UDINE - Domenica 25 Ottobre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 520 - Ufficio Propaganda 534 - Ufficio Pubblicità 659.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 254 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100; ordinario annuo, Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tasse governative in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-983.

Il Duce tiene il Gran Rapporto dei Direttori, fra le deliranti accoglienze di Napoli fascista

Oggi parlerà al popolo napoletano e all'Italia

NAPOLI, 24

Napoli saluta con animo esultante il giorno invocato da anni con tanta passione. Nell'ansia dell'attesa per l'arrivo del Duce, la città è straordinariamente animata. Sui muri dei fabbricati sono affissi migliaia di manifesti tricolori, inneggianti al Duce, le vetture tramviarie e le automobili sono imbandierate e coperte di manifesti inneggianti all'avvenimento odierno. Bandiere nazionali sventolano dappertutto. Trofei di bandiere spiccano su molti balconi col ritratto del Duce. Tutti gli edifici pubblici saranno stasera illuminati con lampadine tricolori che seguono la linea architettonica dei fabbricati. In cima al Vesuvio sono state messe tre lettere che compongono la parola «Dux». Esse hanno una altezza di oltre 250 metri e sono costituite da una successione di punti luminosi con lampade ad altissimo candelaggio posate sul terreno impervio ed accidentato del cratere. La certosa di S. Martino e il Maschio Angioino saranno artisticamente illuminati mercè proiezioni di masse luminose dal basso in alto, in guisa che i monumenti appaiano in ogni dettaglio.

Fin dalle prime ore di stamane la città è percossa da centurie della Milizia Nazionale, da schiere iscritte alle associazioni del Partito, alle associazioni combattentistiche e sindacali, che, precedute da labari e fanfare, si recano ai luoghi di concentramento, lanciando tra il più vivo entusiasmo, frequenti e possenti alalà al Duce.

Il manifesto del Comune

Il Podestà di Napoli ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Napoletani!

Il Duce è oggi fra noi per riconsacrare il grande rito compiuto in Napoli il 24 ottobre 1922. Qui egli presiederà la grande assemblea dei Direttori Fascisti giunti da tutte le regioni d'Italia, e la sua alta parola esaltatrice e animatrice giungerà dalla nostra storica piazza del Plebiscito alla Nazione intera.

Cittadini!

Come in Napoli il Duce accese la scintilla che doveva dare nuova vita all'Italia, nuova dottrina al mondo, così, nella nostra città, alla vigilia dell'anno X, egli vuole fissare i dettami per le mete avvenire. Il vostro entusiasmo e la vostra gioia dicano l'immensa gratitudine, la profonda ammirazione che spettano a chi ha dato alla Patria l'orgoglio di sentirsi forte e rispettata, gratitudine e ammirazione che Napoli gli deve anche per la mirabile opera di rigenerazione materiale e morale che tenacemente egli volle per la nostra amata città.

Napoli, dal Palazzo San Giacomo, li 24 Ottobre 1931 - Anno IX.
Il Podestà: DUCA DI BOVINO

L'arrivo del Duce

NAPOLI, 24.

Alle ore 9 lo yacht «Aurora» scortato da tre esploratori della Regia Marina, proveniente da Gaeta e recante a bordo il Duce, ha attraccato al molo Beverello. Sull'albero maestro dell'«Aurora» sventolava una bandiera azzurra col Fascio Littorio. L'arrivo è stato salutato dalle salve regolamentari delle navi della prima squadra, comandata dall'ammiraglio Burzagli, e dai rintocchi delle campane delle chiese. Gli equipaggi delle navi della squadra erano tutti sopra coperta e le navi mercantili avevano innalzato il gran pavese. Il vasto piazzale del molo Beverello era tutto imbandierato ed ornato di piante, e di fronte al pontile di sbarco, inquadrati, prestavano servizio d'onore reparti di Marina e la Milizia portuaria con la banda. In fitta massa ed in apposito recinto si accalcavano le associazioni combattentistiche e le rappresentanze dei gruppi rionali con bandiere e labari. Su una grande tribuna avevano preso posto le Piccole Italiane e i Balilla in numero di circa 3000 che manifestavano tutta la gioia e l'impazienza per la attesa.

Dinanzi alla balaustra di fronte al pontile di sbarco un terzo recinto, delimitato da colonnine con serti di edera, ospitava le autorità. Nello specchio d'acqua prospicente il pontile di sbarco i canottieri dei circoli nautici, a bordo delle proprie imbarcazioni, hanno salutato alla voce l'arrivo dell'yacht. Sulle terrazze del Maschio Angioino e su quelle dei palazzi adiacenti una folla strabocchevole assisteva all'arrivo. A bordo dell'«Aurora» salgono per porgere al Duce il saluto della città S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli, il podestà Duca di Bovino ed il Segretario federale avv. Schiassi. Salgono inoltre a rendere omaggio al Duce i Quadrumviri, i Ministri, il Segretario del Partito e le alte gerarchie dello Stato.

Alle 10 S. E. Mussolini, in divisa di Comandante Generale della Milizia, sale sul ponte dello yacht tra entusiastiche acclamazioni ed applausi. Poscia, seguito dal podestà e dalle altre personalità, il Capo del Governo sbarca e passa in rivista le rappresentanze del R. Esercito e della R. Marina, dell'Aviazione e della M.V.S.N. Allo sbarco del Duce la folla è come trascinata da un irrefrenabile entusiasmo. I recinti vengono scavalcati e abbattuti. Nello impeto la folla acclamante circonda il Duce dappresso. Per arginarla i Quadrumviri, le autorità e gli ufficiali della Milizia sono costretti a formare un cordone a breccia fino all'uscita della stazione marittima.

Il Duce, visibilmente commosso per l'attestato di sconfinata devozione offerto dal popolo, sale sulla automobile avendo a lato il podestà Duca di Bovino, e si avvia al palazzo del Governo, seguito dalla scorta d'onore formata da un plotone di Carabinieri Reali a cavallo. Dal molo Beverello a Piazza Plebiscito la moltitudine che si assiepa dietro i cordoni delle truppe acclama ed inneggia al Duce con ovazioni vibranti.

Alle 10.20 S. E. Mussolini entra nel palazzo del Governo ove si trovano ad attenderlo S. E. il Cardinale Ascalesi e l'Alto Commissario per la provincia di Napoli, S. E. Castelli. Poco dopo ha luogo il ricevimento dei Grandi Ufficiali dello Stato mentre la popolazione che si ammassa in Piazza Plebiscito continua ad acclamare senza tregua.

Alle 10.50 il Duce lascia il palazzo del Governo ed in automobile scoperta e senza scorta avendo a fianco S. E. Castelli si reca a palazzo Maddaloni per presiedere il gran rapporto dei Direttori Federali che si protrae per circa un'ora. Una immensa folla attende l'uscita del Duce presso il palazzo Maddaloni e quando egli lascia il palazzo lo acclama con una dimostrazione di cui non si ricorda l'eguale per grandiosità ed entusiasmo.

Alla imponente manifestazione di omaggio il Capo del Governo sorride e risponde salutando romanamente.

La parola del Capo

NAPOLI, 24

Nella sala Maddaloni, ove il 24 ottobre 1922 fu decisa dal Consiglio Nazionale del Fascismo la Marcia su Roma, si sono riuniti i segretari federali con i rispettivi direttorii per partecipare al Gran Rapporto. Sono presenti anche i Quadrumviri, i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, il Presidente della Camera e Segretario del Partito, i membri del Gran Consiglio, gl'Ispettori del Partito, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, i Presidenti delle Confederazioni generali fasciste e dei Sindacati della industria e dell'agricoltura, i Comandanti della Milizia stradale, di quella ferroviaria, forestale, portuaria, postelegrafonica, i comandanti dei raggruppamenti di Roma, Milano, Napoli, Bologna, della Sicilia e della Sardegna. Fra le due porte di ingresso dell'ampia sala è collocato il palco sopraelevato riservato al Duce, con a lato il labaro del Partito con la scorta d'onore.

Entra il Duce

L'ingresso del Duce nella sala è stato accolto da una dimostrazione imponentissima. Tutte le braccia dei presenti si sono levate di scatto nel saluto romano e da tutti i petti è partito il grido «DUCE! DUCE!».

S. E. Mussolini ha risposto alla dimostrazione salutando romanamente; ad un suo cenno le acclamazioni sono cessate e, nel silenzio più perfetto che dava alla cerimonia un'imponente carattere di austerità, egli ha cominciato a parlare.

Il Duce ha innanzi tutto passato in rassegna alcuni recenti avvenimenti della vita internazionale per farne materia di esperienza all'azione futura. Particolari accenni egli ha avuto alle crisi di carattere politico ed economico che hanno colpito alcuni Stati di Europa, di fronte alle quali l'Italia fascista ha potuto vigorosamente conservare tutte le sue posizioni.

Per quanto riguarda la lira il mondo intero ha dimostrato che nella nostra valuta ha la più grande fiducia, perchè sa che la lira è l'esponente di un popolo laborioso e di un governo forte.

Anche nell'ordine politico eventi importanti si sono compiuti: a questo proposito il Duce accenna agli accordi recentemente avvenuti con la Santa Sede, fra il consenso del popolo italiano.

S. E. il Capo del Governo ha poi riaffermato i principii cui si ispira lo Stato Corporativo: principii che avranno sempre maggiori sviluppi nell'interesse solidale degli individui e dello Stato.

L'Italia Fascista ha dunque tali forze da poter resistere anche se la crisi dovesse continuare: nell'ordine economico l'avere rifiutato prestiti dall'estero ci pone in una situazione particolarmente privilegiata e sicura; nell'ordine morale il Fascismo è il suscitatore ed il creatore di una nuova civiltà.

Ma non ci si deve abbandonare ai facili ottimismi, pensando che tutte le prove siano superate o che si possa dimostrare la propria fedeltà al Regime solamente in tempi eroici. Occorre la perseverante opera quotidiana compiuta da tutti gli appartenenti al Partito che devono continuare a sentirsi sempre più CAMERATI, combattenti per una stessa idea, tra loro distinti soltanto per valore e per fedeltà. E' tempo che non si cerchi di interpretare più come un privilegio l'avere militato nelle file del Partito da maggiore numero di anni. E' questo un legittimo orgoglio di coloro che tanto sacrificarono e tanto operarono per il trionfo della Rivoluzione delle Camicie Nere, ma non può costituire un ostacolo all'irrompere di nuove forze nella sua del Fascismo, come non può essere argomento sufficiente a nuove revisioni di iscritti al Partito. Queste revisioni furono già fatte e su larga scala: d'ora in avanti saranno eliminati soltanto i singoli che si rendessero indegni di vestire la gloriosa camicia nera per ragioni morali o politiche.

Il Duce passa quindi a dare alcune istruzioni ai gerarchi della provincia incitandoli a svolgere la più efficace propaganda (da aggiungersi a quella orale che proficuamente si compie ad opera del Partito): quella, cioè, che consiste nello scendere fino ai capillari della Nazione, ascoltando con pazienza ed operando con giustizia, anche se questa debba talvolta essere severa.

La severità deve essere usata contro le superstiti se pure esigue forze dell'antifascismo le quali però niente tolgono alla mirabile compattezza del popolo italiano per le cui virtù il Duce ha avuto accenti commossi definendolo «VERAMENTE DEGNO DELLO APPELLATIVO DI GRANDE POPOLO», semplicemente dimostratosi tale nelle difficoltà economiche di quest'ora. Un vivo elogio ha rivolto anche agli organi dello Stato che adeguatamente provvedono al bisogno di una Nazione ormai forte di 42 milioni di cittadini.

Infine il Duce ha rievocato due nobili figure di fascisti scomparsi: Michele Bianchi ed Aurelio Padovani, ed ha chiuso il suo discorso con un invito all'opera fascista «CAMERATI AL LAVORO!».

Il discorso che è durato 50 minuti è stato ascoltato con grande raccoglimento dal raduno dei gerarchi. Grandi acclamazioni hanno sottolineato le più salienti affermazioni di carattere politico, specialmente quelle relative alla vittoria della lira, agli sviluppi del Regime Corporativo, alle forze per cui il Regime si differenzia e può resistere anche in mezzo a tanti crolli, alle virtù del popolo italiano.

Le ovazioni più volte ripetute all'indirizzo del Capo del Governo hanno culminato in una indimenticabile dimostrazione al momento in cui egli fra i canti della Rivoluzione ha lasciato la sala.

Nel pomeriggio

La visita alla Federazione

Alle ore 14 S. E. il Capo del Governo è sbarcato dall'«Aurora» insime a S. E. Castelli, all'on. Ferretti e al dott. Chiavolini. Preso posto nell'automobile egli si è recato innanzi tutto in via Medina a visitare la sede provinciale fascista.

Nelle adiacenze e presso l'ingresso erano schierati reparti di giovani fascisti che trattenevano la numerosa folla e che hanno accolto l'arrivo del DUCE con entusiastiche acclamazioni e alalà. A ricevere S. E. Mussolini si trovavano S. E. Giuriati, col Segretario federale avv. Schiassi e col direttorio federale oltre a tutti i Ministri e Sottosegretari e le alte gerarchie del Partito presenti a Napoli. Il Duce ha visitato i locali della Federazione, ove erano radunati i fiduciari dei circoli rionali, i segretari politici della provincia e i dirigenti dei sindacati che gli hanno fatto una vibrante manifestazione. S. E. Mussolini ha dovuto cedere alle insistenze della folla e affacciarsi al balcone ove si è soffermato ad ammirare l'imponente spettacolo dell'agitarsi di cappelli e di fazzoletti.

Al Maschio Angioino

Il Duce si è poi recato al Maschio Angioino. Nell'imponente cortile del rinnovato castello si erano venute ammassando fin dalla mattina le forze civili e militari del gruppo universitario fascista napoletano «Mussolini», inquadrate per facoltà con gruppi di Giovani Fascisti studenti recanti in capo i policromi berretti goliardici, con la sezione femminile e con la centuria dalmata.

Erano inoltre schierate al completo due coorti della quarta legione universitaria, al comando del seniore Fatti. Il Duce si è soffermato ai piedi dello scalone, mentre gli universitari gli tributavano una delirante manifestazione. S. E. Mussolini nel rimettere all'alfiere della Legione universitaria il labaro donato dal GUF, ha rievocato le gesta di Goffredo Mameli al cui nome la legione si intitola.

Indi ha inaugurato la mostra d'arte dei G. U. F. d'Italia organizzata nell'ala sinistra del castello. L'on. Carlo Scorza e il Segretario del G. U. F. napoletano dottor Piccone, hanno presentato a S. E. Mussolini gli organizzatori della mostra, quindi il Duce ha tagliato il nastro d'ingresso alle sale visitando minutamente la esposizione, compiacendosi per il valore delle opere esposte.

Tra i rinnovati e continui alalà dell'enorme massa di giovani Camicie Nere stipate entro l'antico castello, il Capo del Governo è passato a visitare i lavori di restauro del Maschio Angioino. Il Podestà di Napoli nella sala detta «dei baroni» che sarà la futura e degna sede della Consulta di Napoli, ha presentato al Duce i componenti la Consulta stessa ed in un'altra sala gli ha presentato la drappella di velluto nero sulla quale sono apposte 23 medaglie di oro conquistate da cittadini napoletani nella grande guerra e dai decorati e dalle loro famiglie offerte in dono al Comune. Nella stessa sala erano schierati anche i mutilati di guerra con i quali il Duce si è intrattenuto affabilmente. Prima di uscire ha baciato e abbracciato il Presidente della sezione di Napoli prof. Lepore cieco di guerra. Dal cortile intanto si elevano le più alte grida di invocazione al Duce da parte degli universitari ivi riunati e le acclamazioni si son fatte ancor più vive quando S. E. Mussolini, con l'Alto Commissario S. E. Castelli, col Podestà di Napoli, col Segretario del Partito e con i Quadrumviri della Marcia su Roma, si è affacciato al balcone aragonese. La dimostrazione si è protratta per vari minuti anche dopo che S. E. Mussolini si è ritirato ed ha lasciato il Maschio Angioino.

Il Duce fra i canottieri

Per la via litoranea e la riviera Caracciolo, il Duce con il seguito si è diretto verso Posillipo alto. Giunto innanzi alla sede del Club Cannottieri «Giovinezza» ha trovato i soci del club stesso schierati lungo la via con i remi sollevati verticalmente in segno di saluto. Il Duce ha dato ordine che fosse fermata l'automobile ed ha ceduto all'invito fattogli dal Presidente del circolo di visitare la sede dei canottieri, ove è stato fatto segno alle più alte acclamazioni da parte dei soci.

La notizia della inaspettata sosta del Duce si era sparsa rapidamente e dalla collina sovrastante grande numero di popolani è discesa ad acclamare il Capo del Governo che evidentemente compiaciuto della spontanea dimostrazione si è soffermato con vari di essi ed ha accarezzato alcuni bimbi che inneggiavano a lui.

Risalito in auto il Duce, accompagnato da S. E. Castelli e dal dott. Chiavolini e seguito da una colonna di autovetture recanti le autorità, ha proseguito per la nuova strada di Posillipo alto, soffermandosi a lungo ad ammirare dalla terrazza del nuovo parco in costruzione il magnifico panorama cui fanno cerchio le ubertose isole del Golfo di Napoli. A Posillipo il Duce ha visitato anche il preventivario antitubercolare e quindi si è recato a Capodimonte, ove in contrada Scudiello ha compiuto la visita dei lavori del grandioso erigendo ospedale.

Quindi S. E. Mussolini, seguito dalle autorità, si è allontanato per recarsi all'Istituto dei ciechi «Paolo Colosimo», sito nella salita di S. Teresa. In questo popolare quatiere gli abitanti erano schierati nella via che doveva percorrere il Capo del Governo e lo hanno vivamente acclamato al suo passaggio.

All'ingresso dell'istituto il Duce è stato ricevuto dai dirigenti e con essi ha compiuto la visita dei vari reparti della scuola annessa, a cui attendevano i ciechi ricoverati. La presidentessa dello istituto, donna Tommasina Colosimo, in una sala dell'Istituto ha presentato a S. E. Mussolini il bimbo cieco di sette anni circa Maurizio Scerbi di Alessandria di Egitto che ha suonato al pianoforte l'inno «Giovinezza».

Il Duce, vivamente commosso, ha accarezzato il bimbo. Nella sala dei concerti erano radunati i ricoverati dell'Istituto che hanno cantato in coro inni patriottici, accompagnati al pianoforte da un altro cieco.

S. E. Mussolini ha pronunziato brevi parole, esprimendo il proprio compiacimento per la perfetta organizzazione dell'Istituto e per gli efficaci risultati ottenuti.

Al Banco di Napoli

Fra due fitte ali di popolo, che nonostante l'ora ormai tarda non cessava di acclamare e di dimostrare la propria devozione al Duce, egli ha percorso in automobile, seguito dalle autorità, quasi tutta la via Roma, per recarsi alla sede centrale del Banco di Napoli.

Ivi è stato ricevuto dall'on. Frignani, direttore generale del Banco di Napoli, dal presidente del Consiglio amministrativo duca di Valminuta e da tutti i componenti del consiglio. Nel salone principale dell'Istituto l'on. Frignani ha pronunziato un applaudito discorso, esponendo l'attività svolta e i risultati conseguiti dal Banco da quando i provvedimenti del Governo fascista segnarono l'inizio di una nuova fase della vita dell'Istituto.

„Lavoro e combattimento„

ROMA, 24

Sulla soglia dell'anno X della Rivoluzione la parola del Duce era attesa come un viatico, necessaria come un ordine. L'anno X si annuncia pieno di responsabilità; ed il Fascismo è pronto ad affrontarle con fede. Ma la parola del Duce è sempre necessaria. Come le baionette non bastano a fare una rivoluzione se non furono animate da un'idea, così una rivoluzione non è tale se non riconosce una idea. E il Duce ha parlato. Il suo discorso è profondamente politico. Il punto essenziale è questo: comunione col popolo, amore del popolo, condotta virtuosa per questo popolo italiano che oggi a Napoli ha manifestato ancora una volta, con schietta manifestazione, la dedizione al Duce ancor più visibilmente amato perchè il cammino è aspro.

Il popolo italiano mostra ogni giorno di più di sentire che l'asprezza del cammino difficile per tutti i popoli del mondo civile vuole una sempre maggiore dedizione al Duce.

Il Duce ha voluto riaffermare l'essenza popolare del Fascismo perchè oggi, come attestano gli avvenimenti mondiali, non può esserci vittoria se non vi è la virtù del popolo.

Ha voluto indicare come anche durante il periodo di crisi economica che travaglia popoli e continenti, la vittoria è di coloro che hanno lo spirito giovane e che credono nello Spirito, ma anche ha voluto indicare che lo Spirito non può operare se non come fa questo popolo italiano che solo tra gli altri si trova felice alla obbedienza di una idea e a un Capo.

Infine è bene e sano vivere in comunione col popolo. La esplicita dichiarazione che il Regime deve agire nella autorità e nei poteri dello Stato e dare atto sempre più vasto ed intimo alla economia corporativa non è soltanto un'espressione di una volontà rivoluzionaria.

Gli avvenimenti che si susseguono possono chiamarsi il fallimento all'economia demoliberale contemporanea, il fallimento della politica demoliberale; ciò dimostra che una economia consapevole dei bisogni insopprimibili della collettività è una necessità se non si vuole giungere ai colpi di smembramento e di sbandamento.

«Lavoro e combattimento» è la divisa dell'Italia fascista, e più si lavora e più si ha bisogno di combattere per difendere la sempre crescente mole di lavoro compiuto. Mussolini ci insegna a combattere, come ha dato uno stile per lavorare. Ogni anno la sua parola ammonitrice chiude un bilancio e ne apre un altro che costituisce un più sicuro orientameno per il Fascismo che muove verso l'avvenire.

Nove anni di storia sono venuti a formare un piedestallo nel Fascismo: battaglie, ansie e glorie, fatiche umili ed illustri.

E' naturale che l'idea si moltiplichi, è fatale che i sospetti e le gelosie si acuiscano; è dunque necessaria una parola d'ordine che dia al lavoro ed al combattimento quotidiano dell'Italia Fascista questo orientamento unanime, necessario alla vittoria.

Questo orientamento oggi lo trovano le gerarchie fasciste e domani lo troverà il popolo italiano nella parola di Colui che anima da un decennio la travolgente ripresa della Nazione italiana.

Il fatto che Mussolini sia oggi a Napoli come vi fu nell'ottobre del '22, ci riporta nell'atmosfera di allora, quanto tutto il Fascismo si serrò attorno al suo Capo per avere la parola d'ordine.

L'ondata rivoluzionaria che infranse le ultime barriere per conquistare lo Stato, partì da Napoli e da lì ebbe inizio la Marcia. A nove anni di distanza il Duce ha riconvocato a Napoli le gerarchie del Fascismo. Questo non è un significato puramente commemorativo, ma vuol dire che la Rivoluzione torna idealmente alle sue origini, riprendendo la marcia che non fu interrotta, ma che oggi riassume più decisamente il suo aspetto rivoluzionario. Tutto il popolo italiano è con noi; forze giovani, fresche ed entusiaste vengono ogni giorno a colmare i vuoti a rinsanguare le file. La norma della disciplina è comune a tutti. Ma perchè la vittoria sia piena, perchè nel tempo noi possiamo affermare totalitariamente la nostra volontà costruttrice, occorre riprendere le insegne per portarle innanzi, oltre i limiti fino ad ieri raggiunti.

Marconi a S. E. Giuriati

NAPOLI, 24.

Al Segretario del Partito S. E. Giuriati è pervenuto il seguente telegramma:

«Nel ringraziare V. E. per gentile e gradito invito La prego voler scusare mia assenza Napoli domani dovendo recarmi Genova per importante urgente lavoro che interessa Ministero Comunicazioni. Saluti fascisti.

GUGLIELMO MARCONI».

I Reali di Bulgaria a Napoli

si incontreranno col Principi di Piemonte

ROMA, 24.

Ricorre domani l'anniversario del matrimonio del Re di Bulgaria e della Regina Giovanna. I Sovrani bulgari sono da alcuni giorni a San Rossore ove a Villa Reale festeggieranno la lieta ricorrenza.

Pare assicurato che essi saranno a Napoli contemporaneamente ai Principi di Piemonte. Non si sa ancora se li precederanno di un giorno, o se giungeranno nello stesso giorno del 4 novembre. Il giorno 5, successivo a quello dell'arrivo, i Principi coi Reali di Bulgaria si recheranno alla Cattedrale per visitare il tesoro di San Gennaro. La visita pare sia stata fissata per le ore 16. Essa avrà un carattere solenne e sarà compiuta in forma ufficiale.

Oltre 2 miliardi di lire per opere pubbliche

impiegati dallo Stato nell'anno IX

ROMA, 24

Le opere compiute dallo Stato, ultimate nell'anno IX, eseguite a cura o con la vigilanza degli uffici tecnici dipendenti dal Ministero dei LL. PP. per conto del Ministero dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, o per conto di Ministeri, sono rappresentate dalle seguenti cifre:

ITALIA SETTENTRIONALE: opere 629, per lire 667.105.578.

ITALIA CENTRALE: opere 565, per lire 550.218.420.

ITALIA MERIDIONALE ed INSULARE: opere 844, per lire 842 milioni 923.007.

Complessivamente sono state ultimate in tutto il Regno opere 2038, per il globale importo di L. 2.060.247.075.

Oltre 36 milioni di opere

compiute quest'anno dall'O. N. Combattenti

ROMA, 24

L'Opera Nazionale Combattenti comunica che in occasione del 9. anniversario della Marcia su Roma inaugurerà il 28 ottobre opere pubbliche per l'importo di lire 36.518.000.

L'Ufficio Consorziale d'Informazioni

per le ditte che hanno rapporti con l'estero

ROMA, 24.

La Confederazione Nazionale Fascista del Commercio comunica:

Accompagnati dal presidente on. dott. Ferruccio Lantini, i componenti il consiglio della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio si sono recati oggi all'Istituto Nazionale dell'Esportazione per visitarvi l'ufficio consorziale d'informazioni, riservato su ditte estere di cui è vice presidente lo stesso on. Lantini. Dopo essere stati ricevuti dall'on. Jung presidente della I. N. E., i convenuti hanno visitato i vari reparti dell'ufficio consorziale d'informazioni, guidati dai dirigenti dell'ufficio. I rappresentanti della Confederazione del Commercio hanno espresso la loro soddisfazione per l'ordinamento di questo nuovo organismo, creato, come è noto, dallo Istituto Internazionale dell'Esportazione con il concorso delle Confederazioni dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura, per diffondere tra gli interessati al commercio con l'estero la pratica prudenziale di assumere frequentemente informazioni sulla clientela estera. L'organizzazione di tale ufficio è basata su tariffe minime ed è congegnata in modo da corrispondere alle esigenze di precisione e di celerità caratteristiche principali di questo speciale servizio.

L'ufficio consorziale di informazioni in circa un anno di vita ha svolto già una vasta attività confermando che esso risponde ad una necessità fortemente sentita nel nostro Paese.

Un'epigrafe del Duce

per un Martire fascista bolognese

BOLOGNA, 24.

Il Duce ha fatto pervenire al nostro segretario federale comm. Mario Ghinelli la seguente epigrafe, da lui richiesta, da incidere sul ricordo marmoreo che, per iniziativa della Federazione Fascista, sarà prossimamente inaugurato nella Università di Bologna, in memoria di Giancarlo Nannini, Camicia nera, caduto durante le giornate della Marcia su Roma:

«Combattente, ferito, decorato — nella guerra vittoriosa — Legionario fiumano — Comandante delle Squadre bolognesi — Giancarlo Nannini — caduto nelle giornate della Rivoluzione Fascista — col suo sacrificio — ammonisce — che più della nostra — importa — sempre e dovunque — la vita della Patria».

La conferenza balcanica

e le crescenti diffidenze jugoslave

ROMA, 24

Quest'anno, che è passata tra la prima e la seconda conferenza balcanica, è servito a togliere molte illusioni sopratutto nei riguardi dello sviluppo delle relazioni jugoslave con la Grecia e la Bulgaria. Già all'indomani del la Conferenza di Atene la Jugoslavia si trovò ad essere vivamente preoccupata per la stipulazione del patto greco turco. La pronta visita di Marincovich a Venizelos dimostra questo stato d'animo di profondo turbamento. Allorchè comprese che quel patto non nascondeva alcuna clausola di tendenza anti-jugoslava, il Governo di Belgrado riprese a trattare con fiducia le questioni rimaste insolute con la Grecia e per venne a regolarne alcune, quantunque tra le meno importanti.

Però Belgrado mostra di non essere del tutto tranquillo della amicizia greca ed è proprio dell'altro ieri, alla vigilia della apertura della seconda Conferenza balcanica, un grave articolo apparso su un foglio più notoriamente legato alla dittatura. Tra l'altro vi si muovono torti a Venizelos per essersi lasciato trascinare nell'orbita dei blocchi e delle relazioni misteriose, sebbene — continua il giornale — Venizelos continuasse a dimostrarsi contrario.

Con la Bulgaria poi le relazioni jugoslave sono proprio in questo momento quanto mai difficili. Si ha avuto motivo in questi giorni di segnalare a più riprese gli articoli della stampa di Belgrado pieni di accuse contro il Governo di Sofia, a causa della attività della organizzazione rivoluzionaria macedone. Mediante questi violenti articoli Belgrado non fa che tenere la opinione pubblica in continua e crescente sovraeccitazione, la quale non prepara a creare uno stato d'animo favorevole ad una intesa cordiale.

La Jugoslavia, come è risaputo, ha un particolare interesse politico a mantenere vivo lo spirito di rivolta; essa, continuando come fa a considerare il Governo di Sofia responsabile della azione della organizzazione macedone, creda di poter ricevere dalle grandi potenze la loro approvazione per riprendere un'azione in grande stile non solo in Macedonia, ma nello stesso territorio bulgaro.

Il dottor Marincovich ha dichiarato tempo fa che intendeva ripresentare al giudizio della Società delle Nazioni il problema degli attentati della organizzazione macedone. Quantunque quelle minaccie non sieno di ieri e quantunque altre e numerose recenti si sieno compiute, egli non ha ritenuto di sollevare a Ginevra tale questione. D'altra parte le proteste macedoni che continuamente pervengono al Segretario della Società delle Nazioni, dimostrano che un tale passo sarebbe imprudente perchè esistono continue e gravi infrazioni ai diritti delle minoranze.

Il problema della penetrazione delle minoranze bulgare nella Macedonia sarà sollevato anche quest'anno in seno alla Conferenza balcanica, come l'anno scorso, nella vivace forma che si ricorderà, durante la prima Conferenza.

Come in Germania è attesa la visita di Grandi

Simpatiche accoglienze da parte della stampa tedesca

BERLINO, 24.

La «Kreutzler Zeitung» pubblica un lungo articolo dal titolo «Italia e Germania» nel quale commenta la prossima visita di S. E. Grandi a Berlino, osservando specialmente che tra l'Italia e la Germania non esistettero mai opposizioni sostanziali. I due Paesi hanno lo stesso interesse alla ricostruzione europea su una base di pace e di equità effettive. L'Italia, continua il giornale, fu la prima Potenza che riconobbe senza perifrasi e senza riserve il progetto Hoover. La Germania può essere certa che quando si tratterà della revisione dei tributi essa troverà anche nell'avvenire l'aiuto dell'Italia ove questa riceva equivalenti remissioni di debito da parte dei suoi creditori.

L'Italia fa, come la Germania, dipendere la sicurezza dei trattati dall'arbitrato e dalla effettiva esecuzione del disarmo, come Grandi ha esposto a Ginevra. L'Italia vuole, come dice il «Giornale d'Italia», una Germania sana, forte, attiva nelle condizioni che le assicurino l'esercizio pieno e permanente della propria responsabilità. Gli scopi di Mussolini non possono essere più chiaramente o distintamente espressi che in queste parole: l'Italia vuole rivedere la Germania nel cerchio delle grandi Potenze. In ogni caso la presenza di Grandi a Berlino offre al Governo del Reich un'eccellente occasione di rendere più strette le relazioni italo-tedesche. Non si può dubitare della buona disposizione di Mussolini di stabilire, in continuazione della sua politica che mira alla pacificazione dell'Europa, un contatto più stretto con la Germania.

Grandi viene come l'interprete del Duce. Noi diamo il benvenuto al diplomatico eminente e speriamo che le conversazioni di Berlino avranno risultati positivi.

Il «Berliner Tagblatt» consacra alla prossima visita di Grandi un lungo editoriale in cui dice tra l'altro che è da attendersi che le conversazioni tra Bruening e Grandi tenderanno a trovare una formula per il contributo da offrirsi ai due Paesi, ai provvedimenti internazionali in preparazione per fronteggiare il minaccioso aggravarsi della crisi economica e politica.

Gli argomenti, prosegue il giornale, non mancheranno ai due uomini di Stato. Si può considerare come desiderio dell'Italia quello di arrivare ad una intesa navale con la Francia: le conversazioni di Berlino, in armonia con quelle di Washington, avranno dunque come principio il mantenimento della solidarietà internazionale. Il che consiste praticamente nel rimuovere le numerose e profonde differenze che tuttora sussistono per fissare il programma adottato universalmente, logico, conseguente, veramente costruttore. Tali differenze sono veramente minime tra la Germania e l'Italia. La politica di pace di uno di questi due paesi è sostenuta dal parallelismo di quella dell'altro Paese. Sappiamo che l'Italia ha approvato per la prima il progetto Hoover, che essa è una leale partigiana del disarmo, che il suo punto di vista è prossimo a quello della Germania nella questione della revisione dei trattati. Il giornale continua dicendo che, senza dubbio, la questione delle relazioni commerciali italo-germaniche sarà trattata con uno spirito di reciproca fiducia. E' da sperarsi fermamente in ogni caso che l'incontro tra il Cancelliere e l'ospite italiano servirà a raggiungere lo scopo della solidarietà.

La popolazione berlinese accoglierà certamente Grandi nella maniera più cordiale.

L'«Amburger Frendenblatt» dedica alla visita di S. E. Grandi un articolo nel quale rileva che si deve scorgere in questa visita più che una risposta formale alla visita fatta a Roma da Bruening e Curtius.

La data di questa visita, scrive il giornale, ci sembra particolarmente ben scelta dovendo Grandi recarsi al principio di novembre a Washington dove avrà certamente occasione di giovarsi delle sue impressioni berlinesi.

Le Amburger Frendenblatt» illustra quindi la carriera politica di S. E. Grandi, concludendo col dire che egli viene a Berlino con le migliori intenzioni, e con l'augurare che il suo viaggio possa essere una nuova tappa sulla via che conduce alla fine della crisi mondiale.

La partenza di S. E. Grandi

ROMA, 24.

Il Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi è partito stasera per Berlino alle ore 22.6 accompagnato dal Ministro Plenipotenziario gr. uff. Guariglia, dal commendator Rocco, Consigliere di Legazione e dai Segretari cav. Nonis e comm. Taliacchia. Erano a salutare il Ministro alla stazione l'Incaricato d'Affari di Germania, Consigliere di Ambasciata signor Smeng ed il personale dell'Ambasciata nonchè il capo di gabinetto ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri. Erano altresì alla stazione numerosi rappresentanti della stampa tedesca.

Le discussioni Hoover-Laval

nella situazione economica

WASHINGTON, 24.

Il Presidente Hoover e il Presidente del Consiglio Laval hanno *terminato nella mattinata le discussioni sulla situazione economica mondiale*. Assistevano al colloquio il Segretario di Stato Stimson ed il Sottosegretario al Tesoro.

WASHINGTON, 24.

I giornali pubblicano il seguente comunicato della Casa Bianca: *«I Presidenti Hoover e Laval desiderano tutti e due far sapere che le loro conversazioni non hanno per scopo che di ricercare i mezzi che i due Governi devono mettere in azione per migliorare la situazione economica mondiale. Le informazioni secondo le quali ci sarebbe da discutere sulle condizioni di regolamento od ogni altra condizione di questo genere, sono completamente senza fondamento. Non vi sono divergenze da regolare tra la Francia e l'America, e il solo scopo delle conversazioni è uno scambio di vedute, cordiale e franco, allo scopo di ricercare un terreno di intesa per servire utilmente le cause del progresso costruttivo del mondo».*

Il prestito francese

al Governo austriaco

PARIGI, 24

L'Agenzia *Havas* informa che negli ambienti finanziari della capitale si dichiara che, presentato sotto la forma in cui sono state pubblicate, le informazioni di fonte estera relative alla apertura attuale di un nuovo credito di 60 milioni di scellini alla Banca Nazionale d'Austria dalla Banca Nazionale di Francia, sono inesatte. Si precisa che la questione non sarà esaminata che il 12 novembre prossimo dal Consiglio della banca dei regolamenti internazionali.

Il conflitto cino-giapponese

discusso alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 24

Nella seduta di questa mattina il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni ha ricordato che ieri il Consiglio ha sospeso la sua seduta al principio della discussione iniziata sulle questioni che sono state sottoposte dal rappresentante della Gran Bretagna al rappresentante del Giappone e alle quali il rappresentante del Giappone ha risposto dando le informazioni richieste.

Il Presidente dà quindi la parola al sig. Joshizawa, rappresentante del Giappone, il quale aggiunge alcune considerazioni a quelle che egli ha già fatto iersera, annunciando che nel controprogetto giapponese egli abbandona l'articolo 8 per sostituirlo con l'art. 7 del progetto della risoluzione presentata dai membri del Consiglio.

Prende quindi la parole il rappresentante della Gran Bretagna, Lord Cecil, il quale dice che nelle trattative internazionali occorre evitare ogni malinteso e che perciò egli ha ritenuto opportuno di formulare alcune questioni al rappresentante del Giappone alle quali quest'ultimo ha risposto ieri. Oggi dopo le dichiarazioni fatte dal rappresentante del Giappone Lord Cecil ritiene che egli non desideri alcunchè di ciò che è contenuto nei paragrafi 4 e 5 della relazione proposta dal Presidente del Consiglio. Egli vuole che le trattative preliminari riguardino i particolari dell'evacuazione e la presa in consegna dei territori liberati.

Se il Giappone vuol dire la stessa cosa che è stabilita nella risoluzione del Presidente, Lord Cecil ritiene che il rappresentante del Giappone, potrebbe accettare senz'altro il testo proposto dal Presidente. Ma se invece la proposta del Giappone mantiene questa entità misteriosa dei punti fondamentali è ben difficile al Consiglio di discutere senza sapere che cosa essi significhino.

Se si tratta di questioni politiche, il rappresentante del Giappone vorrà ben dire chiaramente ciò che egli desidera. Lord Cecil si riferisce poi ad una informazione di stampa nella quale è detto che il Giappone vuole anzitutto che la Cina riconosca gli obblighi derivanti dai trattati e domanda al rappresentante del Giappone di far conoscere se egli vuole trattare con la Cina le questioni politiche relative alla Manciuria prima di procedere all'evacuazione.

Risponde il rappresentante del Giappone, il quale dichiara che non può prendere la responsabilità di informazioni date dalla stampa. Riguardo ai punti fondamentali il Governo giapponese ha una determinata idea, ma egli non può ancora dare informazioni al Consiglio su questa idea prima che il proprio Governo non l'abbia autorizzato.

Interloquisce quindi il rappresentante della Spagna sig. De Madariaga, proponendo di stabilire che le truppe giapponesi evacuino il territorio e le trattative tra le due potenze interessate abbiano tosto inizio.

Prendono poscia nuovamente la parola Lord Cecil e il rappresentante del Giappone, quest'ultimo ripetendo che l'evacuazione della ferrovia avverrà non appena il suo Governo sarà convinto che la sicurezza dei sudditi e dei beni giapponesi saranno garantiti.

Il presidente del Consiglio sig. Briand riassume la situazione quale risulta dalla discussione che si è svolta fino ad ora e conclude: L'opinione pubblica ammetterebbe assai difficilmente che la occupazione militare potesse essere considerata come uno dei mezzi per un regolamento pacifico di una controversia prevista dall'art. 2 del patto di Parigi. Bisogno, tuttavia, rallegrarsi se, in una situazione così delicata, la buona volontà delle due parti ha potuto contenere l'opinione pubblica e ha permesso al consiglio di esercitare il proprio compito impedendo che il conflitto si aggravasse.

Parlano nuovamente i rappresentanti del Giappone e della Spagna e quindi la seduta è tolta.

Nel pomeriggio il Consiglio riprende la discussione, alla quale prendono parte vari delegati.

Stalin non pensa a dimettersi?

ROGA, 24.

Secondo un dispaccio ricevuto da Mosca, le voci secondo le quali Stalin si dimetterebbe presto a causa della precaria situazione finanziaria sovietica, sono prive di fondamento.

La nipote dei Sovrani d'Inghilterra

celebra le sue nozze in villaggio

LONDRA, 24.

Il quieto, vecchio villaggio inglese di Balcombe nel Sussex, ha chiamato oggi tutto l'interesse dell'Inghilterra in occasione del matrimonio di Lady May Cambridge, la sola figlia del conte di Athlone e della principessa Alice, nipote dei Sovrani d'Inghilterra, col capitano Harry Smith, membro di una famosa vecchia famiglia di banchieri. La Regina, il Principe di Galles, coi suoi tre fratelli, la duchessa di York e la Principessa Maria, erano le principali personalità reali presenti alla cerimonia. Migliaia di persone, incoraggiate dalla giornata autunnale, si sono recate stamane in automobili al villaggio mentre centinaia di popolani locali convennero coi caratteristici carretti del paese. Delle damigelle d'onore della sposa, quella che richiamava le maggiori attenzioni era la piccola Principessa Elisabetta, che ha solo sei anni, figlia dei duchi di York; due altre Principesse Reali erano fra le dame d'onore, la Principessa Ingrid di Svezia e la Principessa Sibilla di Sassonia Coburgo. Durante la cerimonia è stato usato il nuovo libro di preghiera della chiesa anglicana, in base al quale la sposa non fa la promessa di obbedire, ma di amare e onorare lo sposo.

Dopo la solennità della cerimonia, avvenuta nella chiesa seicentesca del pittoresco piccolo villaggio, è seguito un ricevimento nel castello dei genitori dello sposo, dove erano esposti gl'innumerevoli magnifici doni di nozze.

L'ordine ristabilito a Cipro

GERUSALEMME, 24.

Si apprende da fonte degna di fede che la situazione a Cipro è completamente dominata dal Governatore e che ogni motivo di apprensione è scomparso.

NICOSIA, 24.

Le truppe sono qui entrate oggi prima dell'alba ed hanno arrestato 5 agitatori insorti che sono stati inviati a Larnaca per essere presi a bordo di una nave da guerra. Anche il Vescovo Greco ortodosso è stato condotto a bordo su una nave da guerra. La situazione in generale è calma. Le autorità decisero ieri di procedere a questi arresti perchè essenziali per il mantenimento della pace nell'isola. Il Contrammiraglio ha accettato di tenere gli arrestati a bordo di un incrociatore fino a che sarà disponibile un vapore diretto ad un porto estero. Distaccamenti di truppe sono sbarcati a Limassol, Larnaca e Paphos. Sono giunti anche sette aeroplani che trasportavano truppe. Si attende domani l'incrociatore «Shropshire» che attualmente si trova nella baia di Suda.

Al Capone condannato a 12 anni

CHICAGO, 24.

Al Capone è stato condannato a 12 anni di prigione.

Gandhi fra le capre

che gli forniscono il latte giornaliero

LONDRA, 24.

Lasciando temporaneamente il fastoso Palazzo di San Giacomo le solenni deliberazioni della Conferenza della Tavola Rotonda, il Mahatma Gandhi ha passato ieri una mezz'ora in un paesaggio di latterini ad Islington. Egli ha accarezzato benevolmente le due caprette, che gli forniscono il famoso bicchiere giornaliero di latte, con vivo divertimento di una folla di spettatori.

— Le caprette sono deliziose, ha detto poi Gandhi, il quale è di parere che le mucche e le capre inglesi sono enormemente superiori a quelle dell'India, le quali sono denutrite col popolo indiano».

Il record dei goals segnati

LONDRA, 24.

Negli annali del calcio britannico vi furono due soli giocatori che nelle partite di campionato nazionale, segnarono più di 300 goals, e cioè il famoso Steve Bloomer, morto due anni fa, e Joe Smith, attualmente trainer del Reading F. C. Ma, informano i giornali, un terzo giocatore è sul punto di raggiungere il famoso record. Si tratta di Harry Bedford, centro attacco del Newcastle United, dall'inizio dell'attuale stagione, Bredford aveva al suo attivo 272 goals. Si spera che egli riesca a segnare ancora nel corrente della stagione i 28 goals che gli mancano per raggiungere il record esistente. Nella graduatoria dei goals segnati, Bredford è seguito da Clandler del Leichester City con 246 goals e da Morris del Swindon Town con 242.

La pagina dell'agricoltore friulano

La feconda attività della Federazione Agricoltori

Nell'atto di rassegnare il mandato conferitogli e di procedere alle consegne della Federazione Agricoltori, l'ing. Napoleone Aprilis — che della stessa fu benemerito presidente — ha esposto in succinto l'opera svolta in questo ultimo periodo, dopo cioè la adunanza tenuta il 30 ottobre 1929 nell'occasione dell'insediamento del Comitato di Presidenza e della Commissione consultiva:

Organizzazione

La relazione comincia col ricordare come la Federazione di Udine, uscita dal periodo della sua iniziale attrezzatura, si preoccupò innanzi tutto del funzionamento degli Uffici Centrali e periferici e vennero sistemate le zone di Pordenone, Spilimbergo, Codroipo, Cervignano, Cividale, e Tolmezzo con personale fisso e Sede propria. Solo nel mandamento di S. Daniele, per le poche disponibilità, la Federazione dovette limitarsi all'apertura di un recapito settimanale.

Iniziatasi un'attiva propaganda, che venne accompagnata da un'assistenza pronta ed efficace da parte degli appositi funzionari, si ebbe la soddisfazione di vedere la famiglia dei nostri associati notevolmente incrementata e bastano le seguenti cifre a documentare l'entità del lavoro svolto: mentre nel 1929 i tesserati erano 2861 oggi sono saliti alla cifra di circa 11.000; gli abbonati all'agricoltore d'Italia che erano nel 1929 in numero di 360, sono oggi oltre il migliaio. Al potenziamento della nostra organizzazione ha molto contribuito la diffusione del Bollettino quindicinale che viene ceduto verso pagamento di una tenue quota colla quale si raggiunge lo scopo di mantenere attiva la separata gestione del Bollettino stesso.

Patti di lavoro

Nel biennio passato vennero definiti i vari contratti collettivi di lavoro di nostra particoalre competenza.

Il Patto di bracciantato, discusso e firmato nel 1929, fu riveduto nella primavera del corrente anno apportando delle riduzioni nelle paghe che variano dal 15 al 25 per cento. Ritenendolo però ancora di troppo gravoso per le condizioni di forte depressione in cui versa la nostra agricoltura, in tempo utile venne disdettato e si attendono disposizioni per l'ulteriore revisione dalla Superiore Confederazione.

Il Contratto di mezzadria ha durata triennale e la scadenza regolare avverrà nel 1932; in esso sono state introdotte, rispetto al capitolato precedente, notevoli modificazioni nell'interesse della produzione e per armonizzarlo colla situazione delle organizzazioni economiche della provincia. Ed infatti al vaglio della pratica hanno offerto buona prova le clausole del capitolato riguardanti l'obbligo della consegna da parte dei coloni dei bozzoli agli Essiccatoi Cooperativi, dell'uva alle Cantine Sociali e del frumento agli ammassi collettivi.

Il contratto di affittanza mista, definito in tutte le clausole, non venne ancora ratificato per quanto riguarda la durata. Avendo però il Superiore Ministero delle Corporazioni sancite per la provincia di Gorizia il principio della durata triennale, è molto probabile che lo stesso criterio sia adottato per la Provincia di Udine.

E' stato inoltre trattato il patto per i casari, quello per la monda del riso e degli addetti alle trebbie.

I rapporti con le altre organizzazioni e specie con la più affine e cioè l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, sono sempre stati improntati al maggior spirito di leale collaborazione e cameratismo; altrettanto dicasi per l'Ente Nazionale della Cooperazione col quale sono stati presi accordi ad evitare interferenze e sovrapposizioni.

Con la Federazione Agricola del Friuli, massimo organo economico degli agricoltori, e la Cattedra Ambulante di Agricoltura, la Federazione Agricoltori ha sempre lealmente collaborato aderendo alle varie iniziative promosse da quegli Enti e ottenendo l'adesione ad iniziative da noi assunte.

Bonifica integrale

Nel campo della Bonifica integrale, in obbedienza ed in armonia colle direttive del Regime, la Federazione ha preso a suo tempo varie importanti iniziative la cui completa realizzazione verrebbe a cambiare la fisionomia agricola e la economia della nostra provincia ponendola al primo piano fra le consorelle per massa di produzione per stabilità ed intensità di occupazione assicurata ai suoi lavoratori e, quindi, per il maggior benessere generale.

Gli attuali tempi difficili hanno consigliato, e sempre in armonia agli ordini superiori, di rallentare in parte, non mai di troncare l'opera stessa in attesa che le migliorate condizioni dell'economia generale permettano la ripresa in pieno dell'attività della Federazione in questo campo onde acquisire all'agricoltura della provincia tutti i benefici che la realizzazione del vasto piano di bonifica è suscettibile di dare.

Una delle iniziative che per la maggiore sua importanza ed i grandi vantaggi che può sollecitamente apportare, fu condotta con il più grande impegno, è quella che concerne il Consorzio Irriguo Cellina-Meduna.

Questo Consorzio, per cui furono celermente condotte le pratiche per la sua costituzione e per lo studio generale dei suoi problemi, funziona attraverso la sua regolare amministrazione già da oltre un anno ed è avviato ormai a vita sicura.

La Federazione di Udine ha legato così il suo nome ad una iniziativa che varrà, in breve volger di tempo, a trasformare una vasta poverissima zona in una produttiva pianura, ed a migliorare notevolmente le condizioni di vita di una numerosa massa rurale.

Per il Comprensorio di Bonifica e di Irrigazione Sile-Rio-Lin-Reghena è stato approntato un progetto di larga massima che ha servito ad inoltrare al Superiore Ministero la domanda di riconoscimento del Comprensorio stesso come Bonifica di prima categoria.

Per il Comprensorio del Bacino Corno-Ledra Campo di Osoppo si è pure allestito un progetto di larghissima massima e si erano iniziate anche le operazioni per il Catasto per poi addivenire alla legale costituzione del Consorzio.

Infine per la irrigazione della siccitosa pianura di sinistra del Tagliamento con una nuova derivazione a Pinzano, ed a completamento di quanto in questa zona è stato mirabilmente operato dal Consorzio Ledra è stato confermato al Consorzio stesso, che aveva preso per primo l'iniziativa della nuova derivazione l'incarico della progettazione delle opere, rimandando a tempo opportuno la costituzione del Consorzio.

La Federazione Agricoltori di Udine — conclude questa parte della relazione — saprà certamente mantenere vivo l'interessamento per questi problemi vitalissimi dalla cui risoluzione vaste zone della nostra Provincia, attendono la loro sicura rinascita, e l'on. Tullio, neo Commissario, che abbina alla perfezione le doti di valoroso agricoltore e di tenace bonificatore, saprà senza dubbio essere al momento opportuno il magnifico realizzatore del piano che la Federazione oggi gli consegna abbozzato nelle grandi linee.

Gruppi nazionali

di specializzazione agraria

A seguito di una deliberazione adottata dal Direttorio Nazionale del Sindacato Fascista dei Tecnici Agricoli, il Sindacato stesso ha provveduto alla costituzione di «Gruppi Nazionali di specializzazione agraria» cui verranno inscritti i Tecnici agricoli che hanno particolare competenza in una determinata branca della scienza agraria e che appartengono ai Sindacati provinciali dei Tecnici agricoli.

Tali Gruppi sono costituiti allo scopo di studiare e trattare speciali problemi che si riferiscono a determinate branche della scienza e della produzione agricola; per poter dare pronta indicazione di tecnici specializzati per mansioni che tali specializzazioni richiedono; infine per dare una maggiore valorizzazione ad una particolare disciplina o attività agraria e quindi anche una conseguente maggiore valorizzazione ai tecnici in essa specializzati.

Per ogni gruppo verrà istituito un elenco generale degli inscritti, a carattere nazionale. A ciascun Gruppo sarà preposto un Consiglio direttivo con compiti esclusivamente tecnici, per l'esame delle questioni di carattere tecnico relative appunto ad ogni singola specializzazione.

E' stata disposta la costituzione dei Gruppi nazionali di specializzazione: viti-vinicola, orto-frutticola, forestale, serica, zootecnico-casearia.

La costituzione dei Gruppi di specializzazione agraria mediante i quali il Sindacato dei Tecnici Agricoli intende di attrezzarsi per l'esame delle questioni che maggiormente interessano le branche fondamentali della produzione agraria, ha già incontrato il consenso e il plauso di numerosissimi tecnici agricoli che potranno portare in tal modo un più diretto ed efficace contributo alla risoluzione di problemi che reclamano una particolare competenza e una profondità di dottrina.

Grano e concimazione

Il senatore prof. Menozzi, direttore del R. Istituto Superiore Agrario di Milano pubblica sul «Popolo d'Italia» un notevolissimo articolo in cui viene presa in esame e dimostrata la grande convenienza che hanno gli agricoltori di effettuare sulla coltura del grano quelle razionali concimazioni le quali sole permettono di elevare i raccolti riducendo i costi di produzione. Questo soprattutto perchè oggi si manifesta la tendenza da parte di qualche agricoltore a ridurre le concimazioni errore gravissimo di cui gli agricoltori subirebbero per primi le conseguenze.

E poichè è specialmente rispetto ai concimi fosfatici che si è verificato il minor impiego, lamentato in questo ultimo anno, il professor Menozzi dimostra la fondamentale importanza della concimazione fosfatica riportando i risultati di rigorosi esperimenti condotti in un podere del R. Istituto. Da tali esperimenti si rileva che la concimazione fosfatica (q.li 7 di perfosfato 18-20 per cento ad ettaro) ha dato un aumento di prodotto di quintali 6 per ettaro; il che significa che con una spesa per il concime di L. 170 si è avuto un maggior prodotto che a L. 95 al quintale rappresenta un valore di L. 570. Un profitto netto adunque di L. 400.

A conclusione del suo interessante articolo il prof. Menozzi afferma:

1) La concimazione bene applicata riesce non soltanto rimunerativa ma offre un notevole profitto;

2) non si deve far conto su riserve del terreno poichè riserve in materiali assimilabili e specialmente per alte produzioni non si sono che eccezionalmente;

3) non si deve illudersi che abbondando in concimi azotati si possa risparmiare in concimi fosfatici; se si vuole un prodotto elevato anche questi sono indispensabili;

4) il buon andamento stagionale potrà condurre ad un discreto raccolto anche senza concimazione quando il terreno possieda in se stesso un certo grado di fertilità; ma concimando, il raccolto sarà con certezza così elevato da assicurare assai più larghi margini di profitto.

La percentuale di frumento nazionale

per la produzione di farina e semolino

ROMA, 24

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste in data 22 ottobre 1931:

A datare dal primo novembre 1931 la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine e di semolini per usi alimentari, dai molini tenuti all'osservanza del R. D. L. 10 giugno 1931 N. 723 e del R. D. L. 24 settembre 1931 N. 1255, è stabilita per i grani duri nella misura del 75 per cento della quantità complessiva di grani duri macinata posteriormente al 31 ottobre 1931. Resta fermo nella macinazione dei grani teneri l'obbligo di impiegare grani di produzione nazionale in proporzione non inferiore al 95 per cento della quantità complessiva di grani teneri macinati.

I prezzi dei cereali

nel mese di settembre

Rileviamo dalle ultime mercuriali emesse quindicinalmente dal Comune di Udine l'andamento dei prezzi nel mese decorso.

CEREALI

Nei cereali notiamo aumenti e precisamente le seguenti differenze: il frumento è passato da L. 80-92 il quintale a L. 87-93, il granoturco giallo da 55-65 a 53-68; il granoturco bianco da 50-60 a 52-65; la segala da 60-65 a 62-70; l'avena da 60-65 a 62-67 e l'orzo da pilare da 65-70 a 67-75.

FRUTTA, LEGUMI E ORTAGGI

Nelle frutta, nei legumi e negli ortaggi invece si nota un ribasso in quasi tutte le voci registrate. Le tegoline da lire 1.60 al chilogramma sono passate a L. 1.30; i fagioli non sgranati da 0.90-1.60 a 1-1.20; l'insalata da 0.60-0.80 a 0.70-1; spinaci da 0.60-1 a 0.40-0.80; il radicchio da 0.65-1.60 a 0.50-1.90; le pere da 210 a 2,80; i fichi secchi da 1.10 a 1.30; le noci da 2-6 a 1.90-3; le prugne fresche da 1.50-1.80 a 1.80-2,10; l'uva da 0,80-2.50 a 1,80-2,10 e le pesche da 1-3,50 a 1-3,80.

Fiere mercati bovini della settimana

LUNEDI' 26 — Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

MARTEDI' 27 — Codroipo, Forni Avoltri, Martignacco, Paluzza.

MERCOLEDI' 28 — Casarsa, Codroipo e Mortegliano.

GIOVEDI' 29 — Sacile.

SABATO 31 — Cividale, Comeglians, Pordenone, Socchieve.

RADIOMARELLI

Apparecchi Radio e Radiofonografo

Musagete II L. 2.700 - Chillofono L. 3.700

Musaget Junior L. 1480

IL CORIBANTE L. 1.150

Compreso valvole e tasse.

5 Valvole Due schermate autoregolatrici tipo 551 - Una schermata tipo 124

Una trigriglia (Pentodo) tipo PZ - Una rettificatrice tipo 180

5 Valvole

Presa per fonografo - Altoparlante elettrodinamico - Mobile in mogano

Vendita rateale presso le nostre Rivendite Autorizzate

S. A. RADIOMARELLI - Via Amedei, 8 - MILANO

Rivendite autorizzate:

Ercole Marelli & C. S. A. - Via F. Crispi - Udine

Scoffo Sigismondo - Via G. Carducci 16 - Udine

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

MOBILI, MOBILI, MOBILI! Dove si può trovare l'assortimento più vario, più ricco? Dove i mobili più belli, più solidi, più a buon mercato? *All'Emporio* di via Portanuova 9, Udine.

MOBILIFICIO

SELLO

MOBILI - ARREDI - ORNAMENTI

FONDATO 1868 - UDINE - TELEFONO N. 10

PIAZZA UMBERTO I° E PALAZZO COMUNALE

FABBRICAZIONE IN STILE ANTICO E MODERNO - SEMPLICE E DI LUSSO

LA NOVELLA

Il primo della classe

Pompeo, ultimo rampollo della stirpe dei Magno (gli avevan messo nome Pompeo « perchè — disse suo padre — con questo nome ce deve stà quarchiduno de quei vecchi che se troveno per li sassi antichi »), era uno di quei giovinotti che vivono non si sa bene perchè.

Uno qualunque. Non aveva nessuna di quelle qualità che piacciono tanto alle donne: non era nè brutto, nè leggermente scemo; non aveva nè la mania del tifoso del calcio, nè l'apatia dell'azzimato passeggiatore di Via Veneto. — Era un perito agrimensore che da tre anni stava occupato a tirar linee con l'inchiostro di china al Genio Civile.

Niente avventure, niente amori. Con seicentosettantacinque mensili non c'era da permettersi un gran lusso. E Pompeo non ci teneva. Il sabato sera al cinematografo, la domenica una gita in bicicletta su fino ai Castelli. E basta. Così da tre anni. Lui ne aveva ventiquattro.

* * *

Arrivava in ufficio puntualmente mezz'ora prima del tempo. Deponeva la bicicletta ed usciva a far quattro passi per le vie di Roma. Svoltava all'angolo, prendeva una traversa e sboccava, grave e taciturno, sull'ampio viale alberato del ginnasio-liceo. Gli piaceva sogguardare inosservato tutto quel vivaio giocondo di gioventù. Era una cosa più bella di quel piccolo rettangolo di sole che per mezz'ora al giorno riusciva a cacciarsi nella sua buia stanza di disegnatore. Gli piaceva seguire gli scoppi argentini di risa che i crocchi degli studenti lanciavano a piena gola davanti la porta e sulla scalinata. Da quanto tempo lui, Pompeo Magno, non rideva così?

E poi c'erano le studentesse, serie ed eleganti, fresche e un po' dipinte lungo le ciglia e sulla bocca. Pompeo pensava arditamente all'effetto di un bacio dato da una di quelle bocche. Chissà se resterà il segno? E d'improvviso arrossiva per il pensiero libertino.

L'amore! Lui non sapeva che fosse, l'amore. Si ricordava di qualche lontano romanzo, ma di impressioni proprie non se ne rammentava, no. E gli pareva, d'un tratto, d'essere una cosa vuota, inutile, superflua. E sentiva vagamente una tristezza inconsiderata e vasta. Allora si sprofondava nel mare della sua malinconia semplice ed uniforme. E pensava con rammarico ad infinite cose.

Pensava, semplicemente, ad occhi chiusi: e non s'accorgeva di due snelle e nervose caviglie che facevan saltellare nel breve passo due scarpine di pelle serpentina.

* * *

— Oh, pardon, signora...

— Signora? — Gira le spalle di colpo. — Ma guardi un po' di non andare addosso alla gente a quel modo!

— Sono desolato veramente. Stava un po' sopra pensiero, e... Mi scusi tanto, signora!

Lei ebbe allora una franca risata incontenibile:

— Signora? Ma le par proprio?

Pompeo era veramente confuso. Arrossiva, impallidiva, balbettava qualcosa di incomprensibile, e intanto girava e rigirava tra le mani il cappello. Disse, sforzandosi di sorridere:

— Ma... veramente... non si direbbe.

Lei stava guardando, ora, con attenzione crescente. Bella, era giovine, buona; e con il più bel cielo di questo mondo negli occhi corrucciati e ridenti. E pareva che si divertisse tanto a quella sua confusa deferenza.

Egli si sentì annichilire. Un colpo tremendo, colpo di folgore. — Sentì d'aver finalmente trovato l'ideale sognato qualche volta al cinematografo, il sabato sera. Si disse che bisognava agire subito, prima che l'occasione gli sfuggisse per sempre. E se non andava? Tentò.

Raccolse disperatamente tutto il suo coraggio, assunse l'abituale posa del suo elegante capo ufficio, inventì alla dattilografa, e si presentò.

— Permette? Pompeo Magno, ingegnere.

— Poi?... Poi incominciò la solita storia di tutti i piccoli romanzi d'amore. Lei era studentessa: terza liceale. Un po' romantica, — disse — e sentimentale. E sconsolatamente sola... Vennero i primi appuntamenti furtivi, qualche bacetto, molti grossi sospiri.

Pompeo piantò definitivamente la bicicletta e divenne assiduo del tram. E si fece rivoltare il vestito blu; e si mise una bella cravatta nuova, e fumò sigarette Giubek. Lesse a gran velocità una mezza dozzina di romanzi passionali, divenne, in una parola, in brevissimo tempo quello che si può dire un innamorato irreprensibile.

Un giorno ella gli telefonò:

— Senti, caro. Son due giorni che non ci vediamo. Io sto tappata in casa per esplicito ordine di mammà... Mi sto preparando per quei benedetti esami. Ma non ne posso più. Non penso che a te. Senti: non c'è nessuno in casa; vuoi venire un poco a trovarmi? Anche mammà è uscita, per visite.

— Oh, cara: amore sconfinato come le interminate carovaniere del deserto, che solo il « ghibli » agita! Chimera inconfondibile dei miei sogni malati! Subito. Do avviso alla mia dattilografa che esco per un certo po', indi volo da te uguale strale dal disco della mata...

Rumore di baci. Poi Pompeo si precipitò dal suo capo ufficio.

— Perdoni commendatore. Scusi... Dolentissimo, sa... M'hanno telefonato... Una disgrazia. Mia zia Adalgisa, sa, quella dagli occhiali, poveretta... Una disgrazia... L'hanno portata poco fa all'Ospedale di S. Spirito. Vado e torno, commendatore. Permette? Scusi, sa. Mi perdoni...

E scappò via prima che il capo ufficio avesse modo di racapezzare cosa diavolo volesse dirgli.

* * *

— Vieni, vieni caro. Son sola. Siedi. Vuoi qualcosa? Un bicchierino? Sì. Siedi. Metti qui il cerino spento. Oh, bravo. Vedi come lavora la tua piccola Ina? Guarda qui: « Elementi di trigonometria ». Guarda: « De bello gallico », « Storia della letteratura italiana — volume quinto », Pitigrilli: « I vegetariani dell'.... », no, questo non c'entra, « Nozioni di chimica ad uso.... » eccetera. Vedi, cocco, quanti mattoni?

— Povera la mia Ina! Quanto deve studiare!... A proposito, me lo dai?

— Ah, sì! Il bicchierino...

— Ma nooo! Un bacio, aurora boreale della mia solitudine artica!

Lei sorride, fa un po' la schizzinosa, poi gli si avvicina. S'abbracciano, ma un rumore di passi improvvisamente s'avvicina per il corridoio.

— Gran Dio, mammà!

Ina si siede, apre un libro a caso. Pompeo tenta di darsi un qualunque contegno.

La porta si spalanca e — d'improvviso — appare la grossa mammà. La quale s'arresta di botto con braccia, mani, bocca, occhi aperti per l'impaurita sorpresa.

Ma Ina è disinvolta:

— Mammà. Un mio amico di scuola...

Lui tenta di precisare:

— Fortunatissimo. Pompeo Magno, signora...

La signora spalanca gli occhi ancor di più. Si mette sull'allarmi. Ina dice:

— Non ci badare, mammà. E' un soprannome. Ognuno di noi ha uno di questi soprannomi. Così ci ricordiamo facilmente tutta la storia romana... Il buon Pompeo è il primo della classe, e...

Il buon Pompeo pensa che il gioco non è troppo simpatico per lui. Vorrebbe spiegare, delucidare, dire la verità, ma Ina gli lancia una burrascosa occhiata che lo lascia pietrificato.

— Ma non mi pare una cosa troppo per bene... così soli... — dice mammà.

— Oh, figurati: il buon Pompeo è così ingenuo, così innocuo... — e un'altra occhiataccia gela le sacrosante parole di sdegno del giovinotto.

Il viso di mammà si rasserena, se serena si può dire la sua giunta normale.

— Beh — dice mammà — continuate pure, figlioli... Io lavorerò un po' all'uncinetto. Così imparerò un poco anch'io. Eh, ai miei tempi non c'erano tante cose così difficili. Continuate figlioli...

— Dunque — fa Ina, subito — Annibale fu definitivamente sconfitto alla battaglia di Zama nel... Nel?

Pompeo, che ha visto la signora mammà sprofondarsi in una poltrona e puntare su di lui quei suoi occhietti duri come spilli, ha il mal di mare. Capisce bene in quale gioco sia capitato e non sa come scappare. All'improvvisa domanda di Ina ha un balzo, poi si ricompone ed esplode:

— Nel... nel suo amor proprio, sicuro, anche in quello che, cia mio! (Mammà s'arruffa come un istrice).

— Nooo. Nel 202 avanti Cristo, signor Magno.

— Ah. Certo, certo. Mentre la scoperta dell'America avvenne, mi ricordo bene, nel 1492.

— Bravo. Però questo non c'entra, caro lei — fa, donna mammà.

— Sa, signora — una piccola digressione... Del resto, creda pure, è importante anche questa da io. No, signorina?

— Certo. Ma lasciamo la storia e ripassiamo invece un po' la cristallografia. Lei che la sa così bene, signor Pompeo....

Pompeo non ne può più: vorrebbe investire la dolce Ina con tante parole. Ina invece pensa che gli sia lui dovessere competentissimo.

Diavolo, è ingegnere!

— Dunque — attacca lei con soavissima voce — « Il corpi non amorfi possono cristallizzare... »

— Figlia mia, sangue delle mie vene! Non ti ricordi più questa roba? L'avevi imparata a memoria, a forza di studiarla. E a forza di sentirla l'ho imparata anche io... Senti: .... Possono cristallizzare nel dimetrico, nel trimetrico, nel... « poligonale » nel... nel mono..., nel mono... vediamo se lo sai lei, signor Pompeo!

— Eh, eh, capita! (solenne), nel monocolo...

— Ma!... monocchino? — Scatta mammà — Lei non sa niente, lei è un buffone che mi rovina la prole! Se ne vada, se ne vada!

— La ringrazio, signora. Ma lo detto bene. E che? Il monocolo non è forse di cristallo?

— Esca, esca, vile seduttore. Ah, Ina, figlia, figlia mia, sangue delle mie viscere...

* * *

Pompeo Magno sentiva molto potentemente la dignità del portamento. Se ne andò.

Non rivide più Ina ma ai compagni di lavoro raccontava con gran distratta di un suo grande amore molto cerebrale. E nel meriggio di sole preferì rimanere in casa a lucidare la bicicletta straordinariamente inoperosa dal lungo abbandono.

LEON NINO COMINI

Il "film„ sonoro al servizio dei candidati inglesi

LONDRA, 24.

Come in tutte le elezioni generali inglesi, anche in quelle presenti vi è una quantità di gente la cui gioia nella vita è il lanciare improvvisamente ai candidati, specialmente a quelli novellini, qualche domanda che li ponga in imbarazzo e li lasci muti, facendo perdere loro il filo del discorso.

E' famosa in Inghilterra, tra le altre, la frase: « Che cosa disse Gladston nel 1850? ». Ve ne sono anche di più insulse, che, però, pronunciate a bruciapelo, non mancano mai di avere il loro effetto. Disgraziatamente per loro, spero, sta per finire anche l'epoca degli interruttori di professione.

Non meno di 1200 comizi all'aria aperta saranno infatti tenuti in questa settimana nella Gran Bretagna, ed in essi il posto del banco degli oratori sarà uno schermo ed una altoparlante. Per mezzo del film sonoro sarà così possibile sentire dappertutto discorsi di Stanley Baldwin, di Mac Donald, di Sir John Simon, e di altri famosi oratori.

Gli interruttori di professione sono desolati perchè, evidentemente, non è giusto fare delle domande che imbarazzino ad uno schermo che continua impassibilmente a parlare, e minor soddisfazione vi è anche a gettare uova marce contro lo schermo, mentre la voce stridula dell'altoparlante continua fino a che la pellicola sia finita.

Certamente questa novità del film parlato politico ha tolto ai comizi elettorali molte delle antiche attrattive, e gli intraprendenti droghieri che avevano messo da parte una grande quantità di uova di discutibile freschezza per scopi elettorali, troveranno probabilmente che la richiesta quest'anno è molto diminuita. Intanto il diluvio della letteratura elettorale non diminuisce; si calcola che non meno di 50 milioni di circolari di ogni genere saranno distribuite dai portalettere, tutte quante esenti dalla tassa postale.

Sono state intanto proclamate le elezioni di circa 1380 consiglieri municipali delle città inglesi che si devono rinnovare quest'anno, essendo scaduti i tre anni di carica. Le elezioni avranno luogo il 2 novembre.

Come è avvenuto in precedenti occasioni, i riformisti municipali, che sono i rivali maggiori dei laburisti, combattono per assicurarsi la maggioranza dei seggi che vengono lasciati liberi. Anche i progressisti hanno messo in campo un buon numero di candidati. La lotta d'insieme passa in seconda linea di fronte a quella delle elezioni generali. Tuttavia si crede che essa si accelererà maggiormente ad elezioni generali terminate.

OMBRE E FIGURE DELLA STORIA

Napoleone, Giuseppina e il divorzio

La debolezza di Napoleone consisteva nella sua paura di parer debole. Egli voleva avere o tutti i favori della fortuna, o nessuno. Giuseppina, invece, si lasciò sempre guidare, nella sua vita, dal principio che, piuttosto che niente, è meglio accontentarsi di mezza pagnotta. Poichè il divorzio era inevitabile, essa era decisa di assicurarsi almeno i maggiori compensi possibili.

Non si dissimulava che le difficoltà non erano piccole; in tutte le trattative con suo marito era inevitabile che dovesse essere imbarazzata per la amicizia coi Metternich. Napoleone non le lasciò dubbi in proposito, come mostra la sua lettera del 14 ottobre 1809.

Giorni angosciosi

Narra lo scrittore inglese Robert Vilson Mc Nair, nella biografia di « Giuseppina Bonaparte » che esce in questi giorni nella collezione « Le scie » dell'Editore Mondadori — le vicende che portarono alla separazione.

Napoleone ebbe a Fontanebleau un violento sfogo con la moglie. Poi passarono quindici giorni senza che si dicesse una parola del divorzio. Di tanto in tanto Napoleone andò a veder sua moglie, ma i lamenti di Giuseppina erano tali che egli la lasciava senza il coraggio di pronunziare una sillaba.

Incapace di parlare e vergognoso della figura ridicola che faceva decise di andare a Parigi, e, conseguentemente, il 14 novembre 1809 la Corte ritornò alle Tuileries. Ma le cose non andarono meglio di quanto erano andate a Fontainebleau. La visita del marito eccitava i nervi dell'Imperatrice, e ci volevano poi delle ore per poterla calmare.

Passarono altri quindici giorni e Napoleone era ancora lontano da una soluzione, come il giorno in cui era tornato dall'Austria. Finalmente perdette la pazienza e dichiarò che, a qualunque costo sarebbe uscito da una posizione così umiliante.

Questo era il momento a cui Giuseppina voleva giungere. Si fece più calma e moderò il suo dolore con una rassegnazione resa tragica dallo sguardo desolato.

La sera del 30 novembre, essa pranzò sola con suo marito. Nessuno dei due parlò durante il pasto. Dopo che fu servito il caffè egli la condusse nel suo salotto e chiuse l'uscio.

Giuseppina, mia brava Giuseppina — egli esclamò con una voce isterica — tu sai se io ti ho amata. A te, a te sola, io devo gli unici momenti di felicità che ho goduto in questo mondo. Giuseppina, il mio destino è più forte della mia volontà. I miei affetti più cari devono tacere davanti agli interessi della Francia...

Egli aveva preparato un discorso più lungo, ma un grido straziante lo interruppe. Giuseppina si lasciò cadere al suolo, gemendo e singhiozzando.

Io non sopravviverò... io non sopravviverò!

Un sudore freddo coprì la fronte di Napoleone. Egli le si inginocchiò accanto e tornò a dirle parole dolci e affettuose; ma essa non faceva che gemere di più. — Allora Napoleone aprì la porta e chiamò l'usciere.

Siete forte abbastanza — egli chiese a Bausset — per sollevare Giuseppina e portarla nei suoi appartamenti, lungo la scala privata che comunica con la sua camera, così che possa avere tutte le cure e le attenzioni che richiede il suo stato?

— Sì, Sire.

Bausset sollevò la donna gemente, mentre Napoleone prendeva un candeliere dal tavolo e andava avanti, facendo lume fino alla scala. Quando la raggiunsero, l'usciere osservò che era troppo stretta e che, scendendo, avrebbe corso il pericolo di cadere. Napoleone chiamò un servitore, gli diede la candela e prese egli stesso le gambe di Giuseppina. — Scesero così pochi scalini.

Improvvisamente Bausset udì una voce sottile mormorare: « Mi tenete troppo stretta, mi fate male ».

Egli capì allora che non era il caso di allarmarsi. L'Imperatore, tuttavia, era in condizioni pietose.

« La sua agitazione e la sua ansietà — dice Bausset — erano straordinarie. In mezzo al suo dolore, egli mi disse la cagione di ciò che era avvenuto. Egli parlò con difficoltà e sconclusionatamente. La sua voce era soffocata e i suoi occhi erano pieni di lagrime ».

Il commiato di Giuseppina

Giuseppina asciugò le sue lacrime e con mirabile giudizio decise di comportarsi come gli aristocratici quando erano condotti sul carro della ghigliottina. La celebrazione della pace con l'Austria era imminente. Essa si mise in testa la corona e andò con Napoleone ad udire il « Te Deum » in Notre Dame.

Non mancò ad alcuno dei ricevimenti ufficiali. Parigi, sempre sensibile a queste cose, le dimostrò la sua simpatia. La fine fu migliore del principio.

« Io non dimenticherò mai — dice Pasquier — la sera in cui la Imperatrice, che stava per essere detronizzata, fece gli onori della sua Corte, per l'ultima volta...

Molti erano gli invitati, e fu servita la cena, secondo il costume, nella Galleria di Diana, sopra numerosi tavolini. Giuseppina sedeva al centro di uno di questi tavolini, e gli uomini le giravano intorno in attesa di quel grazioso cenno col quale essa aveva l'abitudine di salutare i suoi conoscenti. Io rimasi per alcuni minuti a poca distanza da lei e non ho potuto a meno di ammirare la perfezione del suo atteggiamento, in presenza di tutti quei personaggi che ancora le facevano omaggio, pur sapendo che era per l'ultima volta, e che, entro una ora, essa sarebbe discesa dal trono e avrebbe lasciato il palazzo per non più mettervi il piede.

Solo una donna può, in una situazione simile, sollevarsi al di sopra di tutte le difficoltà. Ma io sono persuaso che non se ne sarebbe trovata forse un'altra che sarebbe stata capace di farlo, con una compostezza e una grazia così perfette. Napoleone non mostrò un contegno così tranquillo come la sua vittima ».

E' impossibile non ammirare il contegno di Giuseppina il giorno in cui i suoi nemici finalmente prevalsero contro di lei. Essi erano tutti là: Mamma Letizia, dura e aspra come sempre, Carlotta, che in molti incontri precedenti aveva avuto la peggio, ma che ora poteva affettare poche lagrime maliziose; la bella Paolina, un po' svanita per i suoi vizi; Luigi, col suo sorriso dispettico, il giovane Gerolamo, Re di Westfalia. Napoleone, che era rimasto solo con sua moglie, come la famiglia fu riunita, si affrettò a leggere il suo discorso. Egli annunziò alla madre e alle sorelle che Giuseppina era stata per quindici anni l'ornamento della sua vita a che il ricordo ne sarebbe rimasto sempre nel suo cuore.

Le lagrime gli velavano gli occhi e i singhiozzi gli salivano alla gola. Ma Giuseppina ascoltò senza battere ciglio. La sua mano posava sul braccio del figlio; Ortensia stava ritta al suo fianco. — Quando l'Imperatore ebbe finito, essa prese il foglio su cui stava scritto il suo discorso: ma le mancò un po' la voce, e passò la carta al conte Regnoud, che la lesse, per lei, fino alla fine, sebbene egli pure fosse assai commosso.

Dopo di ciò, Napoleone la abbracciò e la condusse fuori della Camera. Il resto della giornata passò in lagrime che Ortensia riuscì un po' ad asciugare, ricordandole che Maria Antonietta aveva lasciato le Tuileries per montare sul patibolo.

L'ultima visita di Napoleone

L'Imperatore le fece un'ultima visita il pomeriggio del giorno dopo, discendendo agli appartamenti di Giuseppina per la scala privata. Quando essa lo vide, egli si gettò nelle braccia. Egli la strinse al petto e la baciò ripetutamente; ma essa svenne.

Alle due pomeridiane, Giuseppina scese la grande scala del palazzo, per l'ultima volta. Non soltanto le sue dame erano raccolte intorno a lei, ma anche i domestici erano saliti dalle cucine e gli ufficiali dei loro quartieri, per dirle addio. Tutti piangevano, e col loro pianto rappresentavano fedelmente i sentimenti dell'intera nazione.

Parigi e anche la Francia, erano dolenti di perdere Giuseppina. La capitale si era abituata a vederla e si erano, fra lei e la città, stabiliti due rapporti che uniscono i personaggi ben noti al pubblico. La gente credeva che essa fosse gentile, di temperamento buono e profondamente innamorata di Napoleone.

Giuseppina era ancora, e sempre, per la maggior parte del pubblico « nostra signora delle vittorie ». I buoni parigini non avevano troppa fiducia in una politica che separava Napoleone da Giuseppina. Gli era come quando si ode della separazione di un grande attore da una grande attrice: tutti ne sono addolorati. Giuseppina apparteneva alla « compagnia di Napoleone » e la compagnia non avrebbe mai potuto essere al completo senza di lei.

Senza di lei non sarebbe stata nemmeno interessante, perchè, con tutti i suoi difetti, essa era profondamente umana; le sue lamentazioni, come le sue generosità, erano diventate parte della vita della capitale.

C'era un'altra considerazione che facevano alcuni cortigiani. La « purga di virtù » di Napoleone era stata per tutti, meno che per sua moglie: Giuseppina rappresentava la vecchia Eva nel nuovo Eden. Le sue scappate avevano attenuato la asprezza del governo di suo marito, mentre le storielle dei suoi piccoli scandali avevano ravvivato molti giorni noiosi.

D'ora in avanti, la Corte, come l'esercito, sarebbe stata disciplinata dal suo padrone.

Essa sedette accanto a suo figlio nella carrozza nota come « L'Opale », e si lasciò andare esausta sui cuscini. Il cielo unì le sue lagrime a quelle degli uomini e delle donne. Parigi non aveva mai visto un giorno così piovoso!

R. VILSON Mc. NAIR

Una Mostra d'arte a Rovereto

La commemorazione di Mozart

ROVERETO, 24.

Si è costituito nella nostra città un Comitato di amatori d'arte, il quale, in una riunione tenutasi ieri sera nei locali della « Pro Rovereto » ha deciso di allestire ancora nel dicembre prossimo una mostra di pittori e scultori cittadini, anche in considerazione del lusinghiero successo ottenuto dall'esposizione d'arte dello scorso anno.

A questa manifestazione artistica hanno già dato con entusiasmo la loro adesione molti fra i più distinti pittori della Valle Lagarina. Ad iniziativa del direttore locale della C.I.T. avrà luogo, in occasione del 150° anniversario della morte di Wolfango Mozart, una solenne commemorazione, in rievocazione del soggiorno giovanile a Rovereto del grande musicista.

Si confida nell'intervento del maestro Zandonai, mentre si stanno prendendo accordi con l'Accademia Musicale di Vienna per un pellegrinaggio a Rovereto verso la prima metà del prossimo dicembre. In tale occasione sarà pure visitato il tempietto mozartiano della villa de' Probizer.

Cinesi abbandonati in un'isola dai contrabbandieri

MIAMI FLORIDA 24.

In un'isola disabitata a 35 miglia a sud di Everglandes, sono stati trovati dieci cinesi abbandonati dai contrabbandieri. Gli infelici avevano pagato da duecento a quattrocento dollari per essere trasportati negli Stati Uniti da Cuba.

"Rivista Letteraria„

Un altro ottimo numero è quello testè pervenutoci della « Rivista Letteraria ». Il pregevole periodico bimestrale di letteratura italiana, diretto con tanta competenza dal prof. Francesco Fattorello, offre una collana di interessanti scritti.

Eccone il sommario:

Gellio Cassi: *Il 1848-49 nel carteggio di un Nobile Ferrarese*. — G. Flores D'Arcais: *Dopo la lettura della "Filosofia dell'arte„ di G. Gentile: impressioni*. — Gregorio Cianflone: *La leggenda Garibaldina di G. Carducci*. — Antonio Fiammazzo: *I nuovi testi per le elementari*. — *Studiosi e critici della letteratura italiana*: F. Fattorello: *Emilio Santini*. — *Note ed appunti*: F. Fattorello: *A proposito di Nievo*. — Umberto Valente: *Nota Ariostesca*. — *La vita letteraria nelle città e nelle regioni d'Italia: Sicilia*. — M. F. Sciacca: *Giuseppe Aurelio Costanzo*. — *Contributo alla storia del giornalismo*: F. F.: *L'Annotatore friulano (appunti)*. — F. F.: *Il giornalismo siciliano nel Risorgimento*. — *Narratori e Poeti*: F. F.: *Corrado Alvaro*. — *Cronache e recensioni*: a cura di F. Fattorello, G. Brognoligo, V. Marchesi, A. Fiammazzo, S. Mangiaracina.

PER VOI, SIGNORA

Giacche di pelliccia

— *Il bolero di pelliccia è estremamente elegante. L'astrakan nero si può facilmente trattare come un tessuto e drappeggiarlo intorno al collo come una sciarpa. Maniche larghe, manicotto cilindrico.*

— *Il breitschwanz è la più elegante fra tutte le pellicce. Una giacca in breitschwanz marrone*

può essere tagliata in un movimento rotondo che si allunga dietro. Collo morbido che si può portare incrociato o aperto su una sciarpa vivace.

— *Giacca di agnello rasato grigio, con collo e polsi di lontra, portata su una gonna in drappella grigia unita.*

— *Il leopardo è nuovamente di gran moda. Per le signorine e le giovani signore nulla è più elegante di una giacca di tale pelo, con largo collo aperto e arrotondato, sul bordo, e grandi polsi èvasèe. Cintura e ampie tasche. Indicatissima per sport e abbigliamento da mattino.*

Pigiama di notte

— *Pigiama in tela di seta color mostarda guarnito di risvolti di tela di seta, gialla.*

— *Pigiama in crespo di Cina bianco. Il pantalone piuttosto stretto viene allargato dal ginocchio in giù da un gruppo di tre pieghe. Completa il pigiama una vestaglia di tre quarti, di crespo di Cina arancio, foderato della stessa seta bianca.*

— *Pigiama in « shantung » grigio con la cintura, monogramma e risvolto del pantalone rosso fuoco. Per il mattino, casacca con maniche — rossa — foderata di tessuto di maglia grigia.*

Giarrettiere

Fra gli indumenti intimi di una donna elegante, la giarrettiera è una nota di grazia e di adorabile frivolità. Fra le più semplici si possono eseguire:

— *Giarrettiera di elastico di velluto verde con piccolo monogramma in oro.*

— *In raso bianco ricamato in arancione e molto riccio, su un elastico piuttosto basso.*

— *Di nastro uso pelle, in due*

tinte delicatissime, contrastanti.

— *Di nastro elastico, guernite di cerchietti di giada o corallo.*

— *A finissime « nervures », su raso nella parte esterna e in elastico nella parte interna.*

— *In seta rigida sfumata dal rosa al rosso, con piccolissime roselline di nastro.*

Sciarpe

— *Morbida sciarpa da mattino in antilope « beige » leggermente allargantesi alle estremità. Uno dei capi attraversa l'altro, simulando il nodo. Il piccolo cappello può essere guernito di questo stesso pelo.*

— *La martora, la più morbida fra le pellicce, è deliziosa per una sciarpa composta di piccole pelli triplici alle estremità e doppie nel mezzo.*

— *Un « décolleté » morbido e drappeggiato può guernirsi di un triangolo di « galliack » nera annodato come un fazzoletto.*

Come nelle favole

Un fantastico tesoro in India

LAHORE, 24

Presto sarà fatto il tentativo di disseppellire un tesoro che si dice abbia un valore di 125 milioni di sterline nel villaggio di Derawa nel Punjab. Si afferma che in quella località sorgesse centinaia di anni fa la capitale di un ricco regno. Ora di tutto ciò non è più che un insignificante gruppo di case nello Stato di Vahawalpur.

Leggende fantastiche sull'esistenza e l'ammontare di questo favoloso tesoro sono state tramandate di generazioni in generazioni. Si dice che il tesoro si trovi a poco più di tre metri sotto terra. Sono stati già fatti parecchi tentativi di scavo, giungendo a parecchi metri di profondità nel suolo sabbioso, ma non si è mai ottenuto il minimo risultato. Tuttavia un certo Dewan Lakhsmichand, indù, sostiene di conoscere il posto dove è nascosto il tesoro, avendolo rilevato da un motro della sua famiglia, l'eremita Lakhsmichand

PALCOSCENICO

Nuove formazioni

✱ Ernesto Ferrero ha costituito una nuova compagnia per lanciare una giovanissima attrice della quale si dice un gran bene. Si tratta della signorina Sarah Ferrari, fiorentina, che già militò in alcune compagnie nel ruolo di attrice giovane, ed ultimamente con Luigi Carini.

La formazione è così composta: Attrici: Bolaffi Rina, Casagrande Matilde, Fares Ida, Ferrari Sarah, Ferrero Gemma, Gemmò Desdemona, Gemmò Donatella, Sardi Rina. — Attori: Bolaffi Enrico, Bragaglia Salvatore, Fares Oreste, Fovi Augusto, Ferrero Ernesto, Gemmò Giulio, Lombardi Carlo, Mondolfo Luciano, Scepi Mario, Viana Nino.

✱ L'annunciata formazione Emma Gramatica-Annibale Betrone e Memo Benassi, è andata in fumo. I due primi faranno quasi certamente due compagnie delle quali saranno ognuno per proprio conto l'esponente maggiore. Alla prima accudirà il Vernati, alla seconda l'Arista.

Memo Benassi invece si è scritturato con i fratelli Schwarz per il lavoro inglese: « Il Cavallino bianco », che già è in prova e sarà presto rappresentato a Milano e poi in rapida tournèe in tutte le città italiane.

Per questo lavoro, sono state inoltre impegnate le sorelle Milly e Mity.

✱ Anche Giulietta De Riso ha iniziato la sua fatica al Goldoni di Venezia ed ha raccolto attorno a sè un gruppo di giovani ed eleganti attori, i quali saranno diretti dal neo-commendatore Giulio Donadio.

✱ La Compagnia Esperia Sperani con primi attori Amilcare Pettinelli e Carlo Tamberlani, dopo Modena passerà al Politeama Nazionale di Firenze. Di questa giovane compagnia fanno parte oltre i tre capi summenzionati le seguenti attrici: Pina Galimberti, Luisa Vergani, Eugenia Tettoni, Ada Gherardi, Andreina Pieri, Mary Turco, e gli attori: Allegranza, Farina, Calamai, ecc.

La Compagnia metterà in scena « Anna Karenine » di Tolstoi nella nuova riduzione di Ossip Felyne e « Grattacieli », il trionfale lavoro del nostro direttore.

✱ Maria Melato ha chiamato a raccolta i suoi fidi, ed ha iniziato il suo giro. Anche quest'anno la eletta attrice toccherà molte provincie e farà un vero « tour de force » per l'Italia dalle Alpi alla Sicilia. Infatti nel giro già definito toccherà ben 35 piazze in sei mesi.

Prime rappresentazioni

✱ Terminate le repliche della « Armata del Silenzio », la Compagnia Za Bum n. 9, ha presentato al pubblico milanese una seconda novità: « Rivali » di Anderson e Stallings. Ma questa seconda fatica non ha trovato i consensi della prima. Il dramma americano, naturalmente di guerra è ricavato da un film, e se la realizzazione cinematografica ha ottenuto ottimo successo sì per gli interpreti come per la geniale messa in scena, la rappresentazione sul palcoscenico non è stata ugualmente fortunata!

Infatti gli applausi che accolsero a Milano il primo ed il secondo atto, si tramutarono in zittii e manifestazioni di malumore allo ultimo.

L'interpretazione fu buona per parte della signorina Adami, del Ricci, del Ninchi, ecc.

✱ La Compagnia di nuova formazione Anna Fontana, diretta da Ernesto Sabbatini ha debuttato a Milano al Teatro Manzoni con il lavoro di J. Colton: « Sciangai », nuovissimo. E' questo un dramma di soggetto cinese, soggetto un po' a romanzo d'appendice con colpi di scena più o meno ben congegnati, ma che riescono sempre a far buona presa sul pubblico.

A sollevare il tono popolaresco dell'intrigo hanno contribuito la fastosa messa in scena e l'interpretazione della Compagnia. Sete, drappi, costumi, scene, tappeti, decorazioni e vasellami, tutto fu ben disposto con gusto, trasportando lo spettacolo in piena Repubblica Celeste. La recitazione poi fu ottima ed omogenea. Anna Fontana fu drammatica e commovente, il Sabbatini, energico ed espressivo, il Ruffini ha disegnato con arte un principe cinese, e così ottima la Maltagliati e tutto il contorno. Gli applausi furono concordi per tutti gli atti ed il dramma cinese ha iniziato le sue repliche.

✱ La Compagnia Merlini-Cimara-Tofano, che recita attualmente al Teatro Alfieri di Torino, ha presentato un lavoro nuovissimo di Francesco De Croisset, dal titolo: « Pietro o Jack? ». Il pubblico non eccessivamente numeroso ha applaudito discretamente.

Informazioni

✱ Nella prima quindicina del prossimo novembre Ermete Zacconi sarà con la sua Compagnia al Teatro Olimpia di Milano, e fra le novità, è assicurata la « prima » di « Fuorimoda », commedia in tre atti di Sabatino Lopez e Eligio Possenti.

Zacconi sarà a Udine probabilmente nella seconda quindicina di dicembre.

✱ Anche a Roma come a Torino « Sesso debole » di Bourdet, ottenne completo successo nella interpretazione della Compagnia Picasso. Per la cronaca diremo che il Teatro Valle alla prima rappresentazione era esaurito in ogni ordine di posti, e le repliche continuano con il pieno e numeroso concorso di pubblico.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Comitato opere assistenziali invernali

Invitati dal segretario politico cav. de Valenzuela, si sono ieri riuniti i membri del comitato esecutivo per la assistenza invernale. Fu definito un piano ordinato e concreto per la raccolta delle offerte e per la propaganda della simpatica manifestazione che avrà luogo nei giorni 27 e 28 corrente.

La propaganda sarà fatta nelle chiese, dai parroci, e attraverso appositi manifesti. Le raccolte, per mezzo della distribuzione di schede di sottoscrizione e mediante la applicazione di una tassa di dieci centesimi sulle consumazioni e sui biglietti d'ingresso agli spettacoli. Inoltre il giorno 28, un camion preceduto da una banda e accompagnato da giovani fascisti, avanguardisti e studenti percorrerà le vie cittadine per la raccolta delle offerte in generi. I giovani, trasformati in allegri... saccheggiatori, saliranno in tutte le case, busseranno a tutte le porte, per raccogliere le offerte, l'involto pieno di panni o generi alimentari che i buoni cittadini avranno preparato.

Anche questa volta la cittadinanza, sempre pronta ad ogni iniziativa di carattere benefico ed assistenziale, risponderà con tutte le sue forze all'appello del comitato organizzatore. La simpatica manifestazione, voluta dal Duce, sarà prova tangibile di alto spirito di solidarietà e di altruismo tanto necessario nelle condizioni di oggi.

Piazzale Roma

Il Podestà, in obbedienza alle prescrizioni delle superiori autorità riflettenti la intitolazione al nome di Roma di una via di ogni centro urbano con l'inizio dell'anno X dell'Era Fascista, ha chiesto e ottenuto la autorizzazione a sostituire la denominazione di Piazzale XX Settembre con Piazzale Roma.

Dopolavoro Pordenone

Sono ancora giacenti alcune tessere del 1931: s'invitano perciò gli interessati a curarne il ritiro.

Presso l'incaricato alla Sede trovansi pure i distintivi ed i tagliandi per le riduzioni teatrali.

Una mostra fotografica alpina

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la locale Sezione del Club Alpino Italiano si sta organizzando una mostra fotografica di soggetto alpinistico riservata ai soli dilettanti che risultino regolarmente iscritti a questa Sezione. La durata della mostra sarà di quindici giorni con decorrenza 15 dicembre 1931 e verrà dotata di ricchissimi premi.

A giorni verrà pubblicato il regolamento relativo e verranno stabiliti i premi per i migliori espositori.

Generosa offerta di strumenti per i rifugi del C. A. I.

La Ditta Pietro Pollini con gentile pensiero ha fatto pervenire al C. A. I. tre bellissimi termometri per la dotazione dei rifugi e per la nostra sede sociale.

Il C. A. I. ringrazia sentitamente per la generosa offerta.

Da POZZUOLO

Serata folcloristica

Oggi, alle ore 20, nella sala del Dopolavoro si produrrà la Scuola Corale «Franca Escher» di Paderno, con la Sezione Filodrammatica Dialettale, nella bellissima ed esilarante commedia, in due atti «Il Liron di Sior Bortolo» che, rappresentata in centri importanti, ha riscosso le più convinte e lusinghiere approvazioni.

Avremo poi l'esecuzione delle migliori villotte friulane, che furono anche premiate in recenti concorsi.

Alle ore 19, prima di iniziare la rappresentazione, la Scuola Corale di Paderno renderà omaggio al Monumento ai Caduti, salutando questo alto significativo con il canto di «Stelutis Alpinis».

La bella fama che la Compagnia si è creata, le belle affermazioni ottenute anche in centri importanti, il piacere che tutti avranno di ascoltare le belle villotte, e di passare alcune ore di lieto svago, fanno prevedere che la sala del Dopolavoro a stento potrà accogliere gli spettatori che converranno anche dai paesi vicini.

Compiacimento alla maestranza della filanda serica

Negli atti ufficiali della Federazione è apparso domenica scorsa l'elogio della Federazione Fascista alla lodevole iniziativa presa dalla maestranza della locale Filanda nel destinare l'importo di una giornata lavorativa a favore dell'assistenza invernale.

L'on. Comandante Barenghi Commissario Straordinario della Federazione, ha fatto pervenire in questi giorni, a mezzo del Segretario Politico il suo plauso ed il suo più vivo compiacimento per il nobile gesto compiuto dalle operaie dello Stabilimento Serico locale.

L'alto riconoscimento delle superiori Gerarchie e quello particolare dell'on. Com.te Barenghi costituiscono per questa maestranza il maggiore orgoglio e la maggiore soddisfazione.

Da SOCCHIEVE

Mercato bovino

Il giorno 31 Ottobre corrente, sarà qui tenuta la annuale Fiera di animali e merci.

Si prevede largo concorso di venditori e di acquirenti.

Da Osoppo

Pro assistenza invernale

Nella sede municipale si riunirono, per invito del Segretario Politico i sigg. Podestà, Rev. Parroco maestro Sac. V. Pellegrini, il Presidente della Latteria Antonio Battigelli, Capo Manipolo Giovanni Valerio, signorine: maestre Cesira Leoncini e Pia Di Pol, Presidente Combattenti dott. Morandini per i Mutilati Di Pol, per la Società Elettrica Biagio Del Rosso, il Presidente O. N. B. Giovanni Faleschini, il capitano Giovanni Bonomi Segretario comunale, il Presidente della Scuola di Disegno Valerio Pellegrini ed altri.

Presiedeva il Segretario Politico del Fascio, cav. Alberto Liuzzi, il quale espose lo scopo della riunione e diede lettura delle disposizioni impartite dall'on. Barenghi. Esortò sopratutto che il Comitato proposto a sollievo degli indigenti durante la prossima stagione invernale, abbia cura della infanzia misera e bisognosa. Per questo scopo tutti i presenti si trovarono concordi nell'adattare dei mezzi pratici ed efficaci per venire in soccorso dei poveri, e prima di ogni altra cosa venne stabilito di istituire una cucina economica per la distribuzione della razione giornaliera ai bambini e agli adulti bisognosi. Per la raccolta di offerte in generi ed in denaro venne incaricato il Parroco di fare speciale raccomandazione in chiesa e a tutti i convenuti, il Segretario Politico fece caldo appello perchè coadiuvassero con la parola e con l'esempio l'opera pietosa. Infine venne costituito il seguente Comitato esecutivo che starà a diretto contatto col Segretario Politico e col Podestà.

Dott. Morandini Presidente Combattenti, Antonio Zerbinatti Presidente Commercianti, magg. Umberto Ziliani comandante del Presidio, Comisso Don Domenico Parroco Pietro Trombetta Pres. Società Operaia, Felice Di Sopra Presidente Congregazione Carità, Gio Batta Rossi Giudice Conciliatore, Giovanni Faleschini Presidente O. N. D. e O. N. B., Giuseppe Olivo Presidente Società Cooperativa Elettrica, Cesira Leoncini Fiduciaria Fascio Femminile, Pellegrini Don Valentino direttore didattico, Pietro Pittini Presidente Mutilati, Lucia Crist Presidente Famiglie Caduti in Guerra, Giovanni Bonomi Segretario Comunale, Antonio Battigelli Presidente Latteria, Andrea De Simon Presidente Latteria Rivoli, Luigi De Cecco frazione Pineta, Francesco Fabris farmacista, rag. Sergio Pellegrini Segretario del Comitato.

Cose scolastiche

Il R. Ispettore dell'Umanitaria prof. cav. Francesco Bianchi ha comunicato al Municipio che per quest'anno non è stato possibile provvedere alla istituzione di una scuola elementare nella frazione della Pineta. Se ne parlerà con tutta probabilità l'anno venturo.

Nozze

Sabato mattina, alle ore 7 nella chiesa Parrocchiale, dinanzi al Parroco don Commisso, giurarono fede di sposi il sig. Antonio Guerra ricevitore del dazio e la signorina Derna Pellegrini, orfana di guerra. I due sposi furono festeggiati da parenti ed amici. Auguri.

Sagra del mercato di Santa Giustina

Oggi 25 corr. e domani 26, avranno luogo la sagra e il mercato annuale di Santa Giustina.

DA CIVIDALE

Per l'acquisto del Teatro Ristori da parte del Comune

Su richiesta di una parte di soci del Teatro Ristori, per tramite dell'ufficiale Giudiziario, venne notificato un atto agli altri soci, non disposti alla vendita del Teatro, come deliberato nell'ultima assemblea, di scioglimento della Società e liquidazione dell'immobile e questo ai sensi e per gli effetti dell'art. 1733 del Codice Civile.

I richiedenti dimostrano che, concentrandosi la proprietà del Teatro in poche persone possa meglio corrispondere allo scopo per cui fu creato, giacchè per il disaccordo ora regnante fra i soci, l'istituzione ben poco corrisponde agli scopi d'arte e di svago.

Come altre volte abbiamo rilevato questa è una questione di interesse generale; è doveroso quindi chiarire questa situazione per raggiungere i fini e gli scopi per cui il Teatro fu creato.

Rileviamo subito circa la vendita del Teatro da farsi ed una Ditta privata, come questa non possa dare alcuna garanzia per allestimento di spettacoli dato il loro costo, e ripetiamo che il Teatro si ridurrà ad avere qualche rappresentazione cinematografica, balli durante il Carnovale e qualche spettacolo d'infimo ordine. E' logico, infatti, che, anche se una Ditta privata ritrae qualche utile col Cine, non deve rimettere per gli altri spettacoli al fine di divertire la cittadinanza. Chi ogni poco conosce la gestione di Teatri, sa benissimo che nessun spettacolo può essere dato se non con un inevitabile deficit, e questi deficit certamente da un privato non possono essere sostenuti.

Cade quindi lo scopo di acquisto del Teatro da parte di privati per sostenere l'arte.

Unica soluzione, dato che una parte di soci sono disposti a sciogliere la Società, è quella che il Teatro venga acquistato dal Comune, il quale è l'unico Ente che può dare la garanzia del funzionamento, dato che il Comune stesso non ha alcun scopo di lucro e può aver tutte le agevolazioni previste dalla legge.

Il Comune, con l'acquisto del Teatro, non verrebbe che ad aumentare il patrimonio della civica amministrazione, senza portare alcun aggravio al bilancio, perchè dopo l'acquisto potrebbe gestirlo in economia, oppure affittarlo, e in pochi anni, avrebbe l'assicurato utile per ammortizzare il debito e rimarrebbe il locale senza alcune spese.

Tanto l'affittanza, come la gestione da parte del Comune è cosa facile, perchè esso avrebbe a disposizione i palchi, oppure questi potrebbero essere demoliti per ottenerne due gallerie, in modo di avere un maggior numero di spettatori e di incassi tanto sugli ingressi come sui posti a sedere. Ciò servirebbe a ricavare utili per il pagamento del debito che il Comune potrebbe incontrare.

La nuova legge sulle finanze locali per qualsiasi Comune porta fra le spese obbligatorie anche quelle di acquisto e gestione di teatri. Così il nostro Comune ha facilitata la via dell'acquisto.

Per dimostrare la esistenza di questa nuova legge, portiamo l'esempio del Teatro Sociale di Treviso, nella qual città eguale questione si è risolta in questi giorni. Ivi parte di soci voleva sciogliere la Società, altra parte era di parere contrario; così il Comune è intervenuto e senz'altro ha fatto l'acquisto del Teatro, e la prossima settimana sarà inaugurata la nuova gestione con i celebri artisti Toti Dal Monte e De Muro.

Questa — dell'acquisto da parte del Comune — è la tesi che tutti i soci dovrebbero sostenere. Poichè, ripetiamo, l'unico che può garantire l'esistenza ed il funzionamento del Teatro, è proprio il Comune, il quale a sua volta avrebbe la comodità di fare accogliere nel teatro stesso, tutte le Istituzioni fasciste, dai Balilla al Dopolavoro e usufruire del teatro stesso senza sostenere alcuna spesa. In caso poi che non sia possibile raggiungere l'accordo, i soci diffidati alla vendita, con a capo il Comune, con lieve sacrificio potrebbero liquidare i soci che hanno chiesto lo scioglimento della Società e gestire poi il Teatro per conto proprio.

Concludendo, siamo certi che il Podestà cav. avv. Giuseppe Sandrini, valendosi delle disposizioni di legge, risolverà questo importante problema con l'acquisto del Teatro, facendo ad un tempo l'interesse del Comune e della popolazione, tanto più che alcun onere andrà a gravare sui contribuenti.

Con questo gesto, conforme alle direttive del Regime nel campo artistico, Cividale onorerà nel modo più degno Adelaide Ristori, la grande attrice della quale ricorreva in questi giorni il venticinquesimo anniversario del decesso ed al cui nome il Teatro s'intitola.

Avviso agli avanguardisti

Il Comando della IV Coorte comunica:

Per cause impreviste l'adunata di Coorte del 28 Ottobre p. v. viene sospesa e rimandata al 15 novembre p. v.

Il Comandante della I Centuria comunica:

Per disposizioni ricevute dal Comando della IV Coorte la adunata del 28 Ottobre p. v. viene sospesa e rimandata al 15 novembre p. v.

Il mercato

Causa l'imperversare del tempo piovoso il mercato franco ultimo del mese che doveva tenersi ieri, è stato per disposizione del Podestà rimandato a giovedì 29 corr.

Pur col tempo contrario il mercato di oggi era animato notevolmente per i molti prodotti portati dalla Valle del Natisone.

I prezzi riscontrati furono i seguenti:

Frumento a L. 92 — Granoturco nuovo 65 — Vecchio 73 — Cinquantino 60 — Segala 65 — Uva da L. 80 a 130 — Castagne da 40 a 50 — Marroni 100 a 120 — Obiachi 95 a 100 — Pere 50, 70, 120 — Mele 60 a 150 — Noci 120 a 200 — Pere 50 a 70 — Radicchio 120 — Insalata 120 a 150 — Verze 30 a 35 — Cavoli 60 a 70 — Sedano 50 — Spinacci 50 — Pomidoro 20 a 30 — Patate 40 a 50 — Fagioli 90 a 110 — Cipolle 50 a 70 — Fegoline 70 — Zucche 80 — Uova 50 a 55 al cento — Burro 8.50 — Burro Latteria 11 — Legna da 6 a 9 — Carbone dolce a L. 35.

Il quantitativo di castagne portato al mercato andò tutto venduto.

Da CAMPOFORMIDO

Manifestazione pro assistenza invernale

Il Commissario Politico ha convocato il comitato per la assistenza invernale per fissare le modalità della manifestazione che avrà luogo domenica 25 corr.

E' stato stabilito che i parroci svolgano una sana propaganda durante le funzioni religiose e sono state inviate circolari dimostranti il fine altamente umanitario della festa voluta dal Regime.

Per maggiormente far conoscere al popolo le provvidenze che si stanno attuando per fronteggiare questo momento di crisi economica, il Commissario Politico ha invitato il chiaro prof. Dr. Cocchiarella a parlare oggi, domenica alle ore 9.30 a Basaldella alle ore 10.30 a Campoformido e alle 11.30 a Bressa.

Tutti devono intervenire ad ascoltare la calda ed appassionata parola dell'oratore che dimostrerà il vivo interessamento del Partito per le disagiate condizioni del popolo e come intenda provvedere nel periodo acuto invernale.

Da S. Daniele

Riunione del Comitato per l'assistenza invernale

Ieri, nella sala municipale, si è nuovamente riunito il Comitato locale per l'assistenza ai disoccupati nel prossimo inverno.

Presenti: il Podestà comm. generale co. Quintino Ronchi, il Segretario Politico geom. Ezio Polano, ed i signori cav. don Ugo Larice, dott. Alberto Apponi, cav. uff. dott. Antonio Legranzi, rag. Giuseppe Travan, dott. Sebastiano D'Anna, rag. Alfeo Zaghis, rag. Giordano Vidoni, Tommaso Dececco, Nino Asquini, Davide Beressutti, Francesco Scimone, Ricciotti Paverini, Carletto Pluzzi e per i Fasci femminili la fiduciaria contessa Maria Ronchi.

Il Segretario Politico ha fatta un'ampia relazione sull'opera svolta sin'ora e sui soddisfacenti risultati ottenuti. Ha illustrato quindi la portata dela manifestazione ordinata dalle superiori Gerarchie per il giorno 28 ottobre p. v. a favore dell'Ente assistenza invernale facendo sopratutto risaltare le alte finalità umanitarie che si propone l'Ente in parola.

Ha vivamente raccomandato di intensificare le belle iniziative perchè si possa tempestivamente provvedere alla distribuzione di tutto quanto può essere necessario alla vita ed alla esistenza dei nostri umili e tenaci lavoratori che dovessero eventualmente soccombere nella dura ed ardua battaglia contro la disoccupazione.

E' stato pertanto sostituito un sottocomitato col compito preciso di studiare con ogni urgenza i provvedimenti più efficaci da adottare per potere conseguire pienamente lo scopo prefisso di dare la massima assistenza ai disoccupati.

E' questa una prova luminosa di quanto interesse sposino le locali autorità fasciste a favore delle classi lavoratrici, e di come vengono fedelmente seguite le savie direttive del Governo. Ma una prova maggiore di patriottismo, fedeltà, attaccamento e devozione fascista sarà data certamente dal popolo sandanielese. Questo, infatti avendo compreso le necessità contingenti e obbediente — come sempre — alle disposizioni che emanano le alte gerarchie, contribuirà generosamente alla realizzazione di questo nobilissimo programma di fraterna solidarietà umana, solamente concepibile e realizzabile sotto la grande egida del Fascio Littorio.

Conferenza al Teatro Ciconi sulle opere assistenziali

Oggi, alle ore 10, il comm. generale co. Quintino Ronchi, Podestà di questo Comune, terrà, al teatro Teobaldo Ciconi, una conferenza sul tema: «Finalità che l'ente opere assistenziali si propone e alto significato sociale e Fascista, che assume, la manifestazione pro opere invernali». Sono invitati ad intervenirvi tutte le autorità cittadine, fascisti, giovani fascisti e cittadini.

Adunata artiglieri

Si rammenta agli artiglieri iscritti a questa sezione che oggi, alle ore 15 precise, si terrà una assemblea straordinaria, nella sala municipale, per discutere le modalità circa l'inaugurazione del gagliardetto della sezione, che avverrà in forma solenne il 15 novembre p. v.

Da FORNI AVOLTRI

Incendio di un bosco — Due feriti

Nel tardo pomeriggio del 16 corrente veniva improvvisamente segnalato un violento incendio nel bosco comunale a nord-ovest del Monte Tuglia, causato probabilmente dall'incuria di alcuni boscaioli.

Il Podestà, sig. Michele Romanin, disponeva l'immediata partenza del Corpo Pompieristico e di alcune squadre di volontari, tutti al comando del sig. Federico Sbrizzai coadiuvato dal Comandante della locale Stazione della Milizia Nazionale Forestale, Allievo sottufficiale Emilio Casini, del sig. Giuseppe Samassa e della guardia comunale.

Dopo sei ore di lavoro estenuante e spesso particolarmente pericoloso, l'incendio potè essere completamente circoscritto e domato.

Durante tale opera si verificarono due seri incidenti: blocchi di croda staccati dalle radici, sotto l'azione del fuoco, colpirono prima il Podestà, subito accorso nel luogo, ferendolo al fianco sinistro e nella gamba destra in modo per fortuna non grave e provocando la frattura comminuta della tibia al pompiere Romanin di Lazzaro: prontamente soccorsi dai presenti e trasportati all'ambulatorio comunale, ove venivano medicati dal medico condotto dott. Agostinis, che poi inviava il pompiere Romanin all'Ospedale di Tolmezzo per la gravità della frattura: veniva ivi dichiarato guaribile in 60 giorni.

DA GEMONA

Dispaccio di S. E. Ricci alla Legione avanguardisti

S. E. Ricci Sottosegretario alla Educazione Nazionale ha trasmesso al Centurione dott. Ulrico Fontanelli Comandante della 563.a Legione Avanguardisti il seguente telegramma:

«Ricambiolo gradito saluto sicuro che Ella vorrà sempre dedicare cotoste organizzazioni giovanili ogni sua migliore energia. — *Ricci*».

Le parole di S. E. serviranno di sprone a continuare nella nobile fatica iniziata.

Uno svarione

Nell'articolo pubblicato sabato «Le nuove tappe dell'O. N. B.», il compositore è caduto in un madornale errore, che non si deve alla penna del camerata Morgante:

Al posto di «Federzoni» nel manoscritto era il nome di «S.E. Fedele». Infatti a S. E. Fedele si deve il motto: «Tutta la Scuola in camicia nera».

Nuovi soci dell'O. N. B.

Il Presidente del Comitato comunale dell'O.N.B. dott. Attilio Antonelli ha ricevuto l'adesione di due nuovi soci all'Opera Nazionale Balilla, che nell'anno X avrà una brillante affermazione.

I nuovi soci sono il rag. Ezio de Carli direttore della Banca Popolare Cooperativa e il cancelliere sig. Federico Calligaris, due vecchie fedeli camicie nere.

La Presidenza ringrazia pubblicamente i due nuovi soci che entrano nella famiglia dell'Opera Balilla.

Dopolavoro sportivo

Domenica all'ora consueta avrà inizio al Campo sportivo il combattimento calcistico della squadra locale, distintasi con gli ammogliati, con uno squadrone della Provincia temibilissimo. Ma i calciatori del Dopolavoro si stanno mettendo con impegno e si attende una affermazione.

Per l'11 novembre

La schiera locale dei quarantini di leva festeggieranno l'11 novembre l'anniversario della loro andata sotto le armi. Avrà luogo il rito patriottico e religioso, oltre un rancio in cui si ricorderanno i giovanili anni della leva.

L'affermazione di due artigiani

Il 28 ottobre, solennità fascista per l'anniversario della Marcia su Roma che depose per sempre un governo imbelle, due concittadini riceveranno dalle mani del Segretario politico due meritati premi vinti alla Prima Mostra di Bolzano. Trattasi degli egregi concittadini dopolavoristi Achille Fantoni e Elio Pischiutti che onorano la nostra cittadina nelle competizioni dell'arte. La loro affermazione a Bolzano è stata lusinghiera e degna della tradizione artigiana del nostro paese.

Diplomi e medaglie saranno consegnati alla sede del Fascio nella data anzidetta.

Teatro Sociale

Oggi avremo al Teatro Sociale uno sceltissimo lavoro della scena con accompagnamento di concerto.

Assemblea delle filandiere

Sono state riunite le filandiere del setificio Lodigiani, per la assemblea che è stata presieduta dal Segretario dell'Unione Sindacati dell'Industria sig. Traverso, assistito dall'Ispettore di zona signor Bruno Ginani dai dirigenti Sindacati locali signori Giuseppe Strolli, Giuseppe Cedaro, Vittorio Mozzin.

Il Segretario dell'Unione ha intrattenuto le operaie sulla legge del Regime corporativo, sulla Carta del Lavoro, sul contratto collettivo di lavoro, esponendo chiaramente quali sono i doveri dell'operaia rispetto al datore di lavoro e i corrispettivi diritti.

E' stato costituito il Direttorio nelle persone delle filandiere Braida: Fabiana Tuti, Forgiarini, Bierti, Cucchiaro che daranno tutta l'assistenza sindacale necessaria alle compagne di lavoro.

L'assemblea si è sciolta tra il più vivo entusiasmo e la reciproca fiducia.

Per il terzo mercato-concorso tori

La benemerita Banca Cooperativa Popolare di Gemona ha fatto pervenire alla locale Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura una bellissima medaglia d'argento per essere assegnata all'allevatore che presenterà al mercato-concorso il migliore torello nella categoria 10-14 mesi.

Dalle iscrizioni tutt'ora pervenute alla Cattedra si prevede che al mercato saranno portati circa un centinaio di tori o torelli.

Notevole il numero dei torelli giovani già iscritti.

Auguriamo che il terzo mercato segni un nuovo passo in avanti per l'incremento dell'industria zootecnica che è la base della economia agricola del nostro Mandamento.

Non trascuratelo !

Le donne per la stessa natura del loro sesso soffrono molto di mal di schiena, attacchi reumatici gonfiori idropici, vertigini, dolori al basso ventre, nervosità, irregolarità urinarie e di altri disturbi renali.

E' per questo che le donne trovano che le Pillole Foster per i Reni sono così utili nei periodi critici. — L'azione fortificante di questo speciale tonico renale vince presto le affezioni renali e guarisce reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale. Ovunque: Lire 7.— Dep. Gen. G. Giongo, Milano (137).

Da BASILIANO

Riunione magistrale

Ieri mattina, nel locale scolastico del capoluogo, si è svolta una riunione di tutti gli insegnanti delle Scuole elementari del circolo didattico di Basiliano.

Presiedevano il raduno l'Ispettore cav. A. Toneatto ed il direttore del circolo cav. G. Modotti.

Era presente la totalità del corpo insegnante del circolo.

Scopo della riunione fu d'impartire chiare istruzioni per il maggior sviluppo e propaganda dell'O. N. B. per il nuovo anno scolastico.

Da CANEVA DI SACILE

Sotto i cipressi

Nella tarda età di 98 anni e dopo lunghe sofferenze, pazientemente sopportate, martedì u. s. cessava di vivere la sig. Angelina Chiaradia discendente dalla antica famiglia dei nobili Barnaba di San Vito al Tagliamento.

Imponenti e solenni i funerali malgrado un tempo inclemente, che ieri ebbero svolgimento con grandissimo concorso di popolo e con l'intervento delle autorità locali e di molte cospicue personalità del paese e fuori. La bara era letteralmente coperta di splendide corone della famiglia e dei congiunti.

Dopo le esequie, Mons. Bortolussi commemorò brevemente la defunta e, fuori della chiesa, il cav. Libero Grassi di Udine parlò dell'Estinta con accenni a fatti storici e patriottici, che molto onorarono la famiglia Barnaba. La salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Al figlio cav. Riccardo, alla figlia signora Chiap ed alla famiglia le nostre condoglianze.

Da RAGOGNA

Commemorazione nelle scuole della Marcia su Roma

Ieri il Segretario Politico del Fascio, camerata Buttazzoni, ha diramato a tutti i sigg. insegnanti del Comune una circolare invitandoli nell'imminenza dell'anniversario della Marcia su Roma, a tenere una lezione commemorativa alle scolaresche, sul grande avvenimento nazionale.

Apprendiamo che tale commemorazione sarà tenuta in tutte le scuole del Comune martedì 27 ottobre p. v.

FATTORI FIORISTA
Via Rialto - Tel. 206

ROBIOLA DI MELZO
STRACCHINO CERTOSA
CREMINO GALBANI
FORMAGGI eccellenti da tavola insuperabili e insuperati.
Si fabbricano esclusivamente negli Stabilimenti della S. A. E. GALBANI MELZO
Le nostre Specialità sono protette dalle etichette e confezioni originali.
Rifiutate le imitazioni e le contraffazioni.
"BEL PAESE"

Avvertiamo
La spett. Clientela che continua con enorme successo la colossale liquidazione calzature a metà prezzo del costo reale.
Onde evitare l'affollamento continuo del pomeriggio si pregano le Signore di venire preferibilmente nelle ore antimeridiane.
Calzoleria Triestina
Via Canciani 2 — UDINE

L. 29.90 Vestito pura lana per signora
DUE TAGLI
Maglierie di ogni specie per uomo - donna - ragazzo
Casa della Maglia - Udine

CRONACA CITTADINA

L'OPERA DI ASSISTENZA INVERNALE

Il manifesto del Comitato alla cittadinanza

Il Comitato esecutivo udinese per le Opere di Assistenza invernale ha pubblicato il seguente manifesto:

CITTADINI!

L'anniversario della Marcia su Roma — dell'evento glorioso che segnò l'inizio di un'èra nuova nella storia della Patria — verrà celebrato quest'anno nella nostra Provincia con un provvido rito d'amore, con una manifestazione solenne di solidarietà civile.

L'Ente «Opere Assistenziali della Federazione Friulana del P. N. F.» in conformità alle norme emanate dalle Superiori Gerarchie, ha disposto che MERCOLEDI' 28 OTTOBRE, primo giorno dell'anno X, debba effettuarsi in tutti i Comuni una raccolta di fondi, destinati a soccorrere, durante i mesi invernali, i disoccupati indigenti e le loro famiglie.

Tale iniziativa, diretta a conseguire dalla concorde e illuminata generosità della intera popolazione i mezzi indispensabili per lenire le sofferenze delle classi più disagiate, ha un significato sociale così eccelso, una bellezza morale così grande e profonda, che si impone alla coscienza di tutti col valore assoluto di un comandamento.

Offrire cibo a chi langue nell'inedia, indumenti a chi non ha difesa contro i rigori della avversa stagione; ridare il vivido bagliore della fiamma ai focolari spenti; riaccendere la calda luce della speranza, dell'amore, della fede, negli animi ottenebrati dallo sconforto; mostrare ancor una volta come gli Italiani, sotto l'egida auspicale del Littorio, sappiano — pur in ardui momenti — realizzare compatti e pieni di fervore le più nobili e grandi opere per il bene della Patria: ecco le finalità cui mira il Fascismo, col vasto programma di assistenza invernale che si accinge a tradurre in atto.

CITTADINI!

Udine, che ad ogni appello di bontà ha sempre risposto in modo veramente esemplare, darà nuovamente prova di perfetta comprensione e di alto civismo: ed alla manifestazione indetta dal Regime offrirà con entusiasmo il più largo contributo.

Fra le opere di pubblica utilità che l'anno X vedrà consacrate, anche questa manifestazione filantropica attesterà luminosamente le idealità purissime e le feconde energie, onde la città nostra è animata nel suo ascensionale divenire.

Dal Palazzo del Comune, addì 24 ottobre 1931 - IX.

Il Presidente
GINO DI CAPORIACCO

Il Comitato Esecutivo: Federico Cantarutti, Vice Segretario Politico del Fascio di Udine, Vice Presidente; Ettore Cicuttini, Ispettore di zona; Carlo Chiesa, Ispettore di zona; Francesco Lancellotti, Commissario del Comitato Provinciale O. N. B.; Anna Visentin Feruglio, Medaglia d'Oro; Elodia di Caporiacco, Presidente della Società Protettrice dell'Infanzia; Teresa Pischiutta; Ermete Tavasani, Presidente della Congregazione di Carità; Enrico Morpurgo; Michele Toncatto, Ispettore Scolastico; don Clemente Arturo Cosettini, Rappresentante di S. E. l'Arcivescovo; Liberale Loria, Direttore delle Scuole del Comune di Udine; Lina Bianchi, per il Fascio Femminile; Rita Gambierasi, Presidente della Società «La Formica»; Telesforo Lanzone, per le Organizzazioni Sindacali. Datori di lavoro: Giacomo Traverso, per le Organizzazioni Sindacali, Prestatori d'opera.

Il Segretario-Cassiere
Virginio Doretti

Le offerte si ricevono in Municipio presso l'Ufficio del Comitato (Sezione demografica) o presso le redazioni dei giornali cittadini.

La 2.a esposizione di crisantemi e di dalie

Mercoledì 28 alle ore 9 precise, sotto la Loggia Municipale, si aprirà la seconda esposizione di Crisantemi, di dalie e di altri fiori, che il Comitato «Pro opera di assistenza invernale» ha indetto a vantaggio delle opere stesse.

I concorrenti di Udine, di Gorizia e di Trieste — professionisti e dilettanti — sono molti; la mostra promette quindi di riuscire veramente bene, quantunque il vento e la pioggia di questi giorni abbiano recato nocumento alle dalie e alle rose.

La giuria però, nel giudicare, ne saprà tener debito conto.

La mostra resterà aperta nei giorni 28 e 29 dalle 9 alle ..., e nei giorni 30 e 31 saranno posti in vendita i fiori esposti a profitto delle opere assistenziali.

Mercoledì 28, nel pomeriggio, dalle ore 4.30 in poi, i rappresentanti a Udine della Radio Telefunken trasmetteranno a mezzo di tre alto parlanti tutta l'opera del m. Giordano «Andrea Chenier».

Udine all'ordine del giorno dell'Associazione del Genio

E' pervenuto al Podestà di Udine, dalla presidenza nazionale dell'Arma del Genio il seguente ordine del giorno in data 18 ottobre IX:

« Con vivo compiacimento segnalo all'Associazione la nobile e gradita offerta del Podestà di Udine « Capitale della Guerra » il quale con alto spirito di amor di Patria e di attaccamento all'Arma nostra ha, con fede pura di combattente, donato, a nome dell'eroica e martoriata città, il labaro alla nostra Sezione Provinciale, ed ha esaltato l'opera gloriosa compiuta in guerra ed in pace dal Genio, e rievocate le gesta dei suoi Eroi. — Il Presidente dell'Associazione Nazionale Senatore MIARI de CUMANI ».

L'omaggio a S. E. il Prefetto degli arditi friulani

Il Console generale cav. Ottavio Piazza assumendo la presidenza della sezione udinese della associazione nazionale Arditi, ha inviato a S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa il seguente telegramma:

« Assumo presidenza sezione arditi Udine inviando deferente espressione ossequio V. E. anche nome arditi Friulani.

Generale: *Piazza* ».

S. E. il Prefetto ha risposto con il seguente telegramma al generale Piazza:

« Ringraziola del suo gradito saluto che ricambio con cordialità di ardito.

Prefetto: *Chiesa* ».

La commemorazione dei cavalieri caduti a Pozzuolo

L'Associazione dell'Arma di Cavalleria — Sezione del Friuli — ricorda ai propri iscritti ed a quant'altri militarono nell'Arma, l'obbligo morale, di partecipare compatti, venerdì 30 corrente alla commemorazione dei Caduti del «Genova» e «Novara» che avrà luogo in Pozzuolo alle ore 10.

I Cavalieri in congedo residenti nei dintorni della città potranno fruire degli autobus che alle ore 9.30 partiranno dalla rimessa della S.A.F. in Via Francesco Crispi; i residenti lontani vi potranno affluire con propri mezzi.

La parola d'ordine è: nessuno manchi, ed a tale riguardo si richiama l'interessamento dei Fiduciari affinchè comunichino l'ordine di adunata ai Cavalieri in congedo della rispettiva zona.

La commemorazione consisterà in un ufficio funebre solenne con musica del maestro Perosi che verrà celebrato dal rev. Parroco don Masutti nella chiesa parrocchiale, in una visita al Cimitero militare, e nell'apposizione di corone al Monumento.

Vi presenzieranno le rappresentanze dei gloriosi reggimenti di Cavalleria immolatisi, e di tutti i corpi del Presidio di Udine.

La Cavalleria in congedo deve essere compatta al loro fianco.

La gratitudine della famiglia Martinelli

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha ricevuto il seguente telegramma dalla famiglia del capitano aviatore Martinelli eroicamente caduto in combattimento aereo nell'aprile del 1916 per salvare la nostra città da un'incursione nemica:

« Vivamente commossi solenni onoranze tributate salma nostro glorioso congiunto esprimiamo Lei, cittadinanza tutta nostra perenne gratitudine. — Famiglia MARTINELLI ».

Amici della musica
I prossimi concerti

Si è riunito sotto la presidenza del comm. prof. Enrico Morpurgo, il Consiglio della Sezione «Amici della musica» dell'Istituto Fascista di Cultura, per concretare il programma delle manifestazioni musicali della prossima stagione di concerti.

Pur con le modeste possibilità finanziarie della «Sezione» il programma sarà quanto mai attraente e vario e comprenderà i più bei nomi ed i migliori complessi artistici — specialmente italiani — presentemente costituiti.

Il primo concerto avrà luogo verso la prima metà del prossimo novembre e costituirà, indubbiamente, un'avvenimento d'arte del più grande interesse.

Il Consiglio, accingendosi a preparare una stagione musicale con elevati criteri, che esigono necessariamente notevoli disponibilità finanziarie, conta sull'interessamento affettuoso dei Soci tutti e sullo spirito di affettuosa propaganda di essi a favore di una istituzione altamente benemerita sul campo dell'arte e che potrà in avvenire esplicare opera tanto più intensa e fattiva, e logicamente più utile per la elevazione della cultura musicale, quanto maggiori saranno i mezzi posti a disposizione del Consiglio.

Le quote di associazione per la stagione di concerti 1931-32, si ricevono presso la Sede della Sezione «Amici della Musica» dell'Istituto Fascista di Cultura, in via Aquileia n. 3.

La quota annuale per ogni Socio, con diritto ad almeno sette concerti, è rimasta invariata in L. 50 ed egualmente invariate sono rimaste tutte le facilitazioni per più persone della stessa famiglia e gli abbonamenti-premio per i propagandisti — Soci e non soci.

Fasci Giovanili di Combattimento
Il rinvio delle adunate dei Giovani Fascisti Ciclisti

In causa della pioggia persistente e del cattivo stato delle strade, dispongo che le adunate mandamentali dei Giovani Fascisti ciclisti indette per oggi a Codroipo, Palmanova, Cervignano e Latisana, siano rinviate a domenica 1 novembre, col medesimo orario.

D'ordine, l'Aiutante Provinciale Ing. ENRICO DEL FABRO

Atti di civismo

Il Bollettino «Atti Ufficiali» della R. Prefettura pubblica, sotto il titolo «Atti di civismo»:

Per interessamento del Segretario politico e del Podestà è stata costruita in Comune di S. Vito al Torre la «Casa del Fascio». I lavori sono stati eseguiti con prestazioni volontarie di mano di opera della popolazione del capoluogo e con un onere finanziario in lire quindici mila assunto dalla popolazione stessa con la fornitura della ghiaia occorrente per le strade del Comune al prezzo di giornata e per il periodo necessario alla copertura del debito.

La citazione di questo atto di civismo, sul «Bollettino atti ufficiali della Prefettura» è ambito premio per la popolazione di San Vito al Torre che vede così riconosciuta la sua esemplare operosità fascista.

OPERE DEL REGIME

Il Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi

Tra le opere che saranno inaugurate il 28 Ottobre, risalta il laboratorio provinciale di igiene e profilassi che sorge su terreno ceduto gratuitamente dal Consorzio del nuovo Ospedale Civile di Udine.

L'appezzamento situato in Via Colugna comprende una superficie di mq. 1500.

Il progetto allestito dall'Ufficio Tecnico Provinciale comprende due distinti edifici laboratorio e rustico; i lavori vennero con appalto, affidati alla Impresa Girolamo D'Aronco con una spesa di L. 400.000; vennero iniziati nell'agosto del 1929 ed ultimati diligentemente lo scorso agosto.

Il nuovo laboratorio è ora completamente arredato e completato di tutti gli apparecchi scientifici ed è in grado di poter funzionare. L'edificio è a quattro piani così destinati: nel sotterraneo sono posti i magazzini, l'officina, la camera del freddo ed il locale pel termosifone.

Al piano terreno e primo piano hanno sede le due sezioni, chimica e medico-micrografica.

Il terzo, piano ad uso abitazione del custode.

Il nuovo laboratorio di igiene e profilassi istituito dalla Amministrazione Provinciale a norma del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 2889 ha i seguenti compiti:

a) Eseguire indagini fisiche, chimiche e microscopiche nei riguardi della vigilanza igienica e annonaria, su campioni prelevati o che siano trasmessi dagli Uffici sanitari dei Comuni della Provincia o dal medico provinciale;

b) Funzionare come centro di accertamento diagnostico per le malattie infettive e sociali, eseguendo le necessarie ricerche microscopiche, batteriologiche, istologiche, sierologiche, su campioni prelevati direttamente dal personale del laboratorio, o che gli vengano trasmessi dagli uffici sanitari dei Comuni della Provincia o dal medico provinciale;

c) Funzionare come centro attivo del servizio di profilassi diretta delle malattie infettive.

Il laboratorio nei suoi particolari si può considerare rispondente alle esigenze moderne, ai dettami dell'igiene, essendo dotato di impianti scientifici ed analitici modernissimi in modo da corrispondere allo scopo ed alle varie necessità sanitarie sociali.

Sistemazione del bacino montano del Piccolo Granuda

I lavori di sistemazione del bacino montano del torrente Piccolo Granuda in comune di Malborghetto sono stati progettati dalla Sezione Autonoma del Genio Civile di Tolmezzo e fanno parte di quelli di cui la Amministrazione Provinciale di Udine ha assunta la esecuzione in concessione dal Ministero della Agricoltura e Foreste.

Tali lavori assunti in appalto dalla impresa Nassimbeni Guido di Pontebba vennero iniziati il 28 agosto 1930 e terminarono il 23 corrente circa 50 giorni in anticipo sui termini contrattuali.

Constano di venti briglie atte a regolarizzare il corso dell'impetuoso torrente che sinora divagava in un ampio cono dejettivo minacciando di distruggere fiorenti zone boschive e di invadere con ghiaie la sede della ferrovia Tarvisiana e persino le adiacenze della stazione idroterapica di Lusnizza.

Lavori similari erano stati circa trent'anni fa iniziati dalla cessata amministrazione austriaca ma per errore di direttive o mancanza di adeguati mezzi nulla avevano ottenuto per la regimazione del torrente, che ora invece si può ritenere completamente raggiunta.

Negli anzidetti lavori che importarono una spesa complessiva di circa L. 320.000 comprese le spese generali, furono occupati circa cinquanta operai della zona del Canale del Ferro e non si ebbero a lamentare inconvenienti o danni di sorta.

L'Esposizione d'Arte

Anche ieri si è avuto un notevole afflusso di visitatori alla V.a Esposizione regionale d'arte.

Oggi, dato il giorno festivo, è previsto l'arrivo di varie comitive anche dalla Provincia.

Il catalogo della Mostra, uscito con i tipi della Tipogr. Editrice di G. Fiorini, si presenta ottimamente sia per il contenuto sia per l'accurata veste e per la nitidezza delle illustrazioni.

Ricordiamo che la settimana entrante avrà svolgimento un concerto nei locali della Mostra. Avranno libero accesso i possessori della tessera permanente.

E' ieri uscito il numero unico «Cumò», a cura di Elci Marcolini. Questa pubblicazione ha una impronta originale e indovinata. Molto gustose le caricature e geniale il testo. Veramente riuscita la parte tipografica. L'argomento dell'Esposizione, condito in tutte le salse, più o meno... piccanti, riesce ad interessare, per la sua comicità.

Il detto numero unico è a favore della Sezione Provinciale Mutilati di guerra.

Croci di guerra

Dal Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra rileviamo il nome dei seguenti militari friulani decorati di Croce di Guerra:

2.o Fanteria: Chiaruttini Teobaldo di Giacomo, sergente — D'Antonio Pasquale di Raffaele, soldato.

4.o Fanteria: Santarossa Ferrante di Ferdinando, soldato — Conigliaro Carmelo di Giuseppe soldato.

8.o Alpini: De Prato Fedele di Biagio, caporale — Dorigo Giuseppe di Giov. Battista, soldato — Magris Sante di Felice, soldato — Romano Giacomo di Osvaldo, soldato — Stefani Pietro di Lorenzo, soldato della 153.a compagnia mobilitata (8.o alpini) — Savio Pietro di Francesco, soldato — Lodolo Giovanni di Angelo, caporale — Venier Valentino di Vittorio, soldato — Vuerich Eugenio di Sebastiano.

24.o Artiglieria Campagna: Pasquale Giuseppe di Ferdinando, tenente — Sillitti Alfredo di Ignazio, caporale.

Cavalleggeri Monferrato: Trovato Bartolomeo di Ignazio, soldato.

SONO ARRIVATI *Tulipani Giacinti, anemoni e altre varietà di bulbi originali Olandesi meravigliosi da GASPARINI*

Attività dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura

Riunioni ed assemblee

Nella scorsa settimana è stato convocato il Direttorio Provinciale delle maestranze boschive e forestali il quale, dopo avere esaminato la situazione della categoria in rapporto ai lavori che stanno per iniziarsi nei comuni di montagna, ha discusso in merito all'adeguamento delle tariffe orarie all'attuale momento economico.

Nei comuni di Flaibano, di S. Vito al Tagliamento e nella frazione di Bannia (Fiume Veneto) sono state tenute riunioni di lavoratori agricoli.

Sopraluoghi ed ispezioni

Il Segretario Generale della Unione, cav. Gino Finotello, ha fatto un giro di ispezione nelle zone della Carnia e del Pordenonese visitando molti fiduciari comunali ed intrattenendosi con le autorità del luogo.

Sono stati inoltre visitati i seguenti comuni, a scopo organizzativo e per esame vertenze:

Dall'Ispettore Provinciale: Palazzo dello Stella, Lestizza, Basiliano, Coseano, Spilimbergo, Flaibano, Sedegliano, Pozzuolo del Friuli, Moruzzo, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, Ragogna.

Dall'Ispettore di Zona di Pordenone: Cordovado, Porcia, Prata, Montereale Cellina, Fiume Veneto, Zoppola, Maniago, Casarsa, Polcenigo, S. Vito al Tagliamento, S. Quirino, Sesto al Reghena, Aviano, Azzano X, Fontanafredda, Pravisdomini, Chions, Pasiano di Pordenone; con le seguenti frazioni: Bannia, Praturlone, Cesena, Cimpello, Grizzo, Marsurè, Torre, S. Andrea, Tiezzo.

Il funzionario addetto al Sindacato Provinciale Casari ha visitato numerose latterie della zona di montagna, dando istruzioni ai capi gruppo sull'azione da svolgere per controllare l'integrale applicazione del contratto collettivo, e per la vigilanza sulle norme disciplinanti la assunzione del personale.

Assistenza fiscale

In materia di revisione di redditi agrari, continua la assistenza dell'Unione ai propri organizzati, presso le varie Agenzie delle Imposte.

L'esame delle pratiche e le discussioni sono sempre improntate dalla massima cordialità il che agevola il compito dei funzionari delle agenzie predette e permette di soddisfare — nei limiti del possibile — le richieste dei ricorrenti.

Vertenze risolte

Al centro N. 29, delle quali: 13 riflettenti riduzioni di canoni di affitto; 11 relative alla chiusura di conti colonici, per finita locazione e 5 interessanti il ricupero di differenze paghe orarie corrisposte in meno ad operai braccianti e boscaioli.

La somma ricuperata a favore dei lavoratori è di L. 16.747 suddivisibile come segue:

a) per riduzione canoni di affitto lire 10.315;

b) per mancata liquidazione di migliorie, mancata corresponsione compenso attrezzi ecc. lire 5712;

c) per ricupero differenze paga lire 720.

Nella zona di Pordenone sono state risolte 15 vertenze per diminuzione canoni di affitto e liquidazione lavori straordinari. Importo ricuperato lire 5642.

A Fiduciario del Comune di S. Daniele del Friuli è stato nominato il geometra Cum Pietro di Antonio.

L'orario dei barbieri nelle prossime solennità

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista dell'Artigianato comunica:

Il Capo Comunità dei barbieri sig. Rambaldo Marcotti, d'accordo col rag. Vittorio Fezzi Segretario dei Sindacati fascisti del Commercio rende di pubblica ragione che il fatidico giorno 28 ottobre, Marcia su Roma, viene considerato come giorno solenne festivo; perciò in detto giorno i saloni, i negozi e le botteghe di barbiere di Udine e provincia si chiuderanno alle ore 13, come alle ore 13 si chiuderanno il giorno 4 novembre annuale della gloriosa giornata della vittoria delle armi italiane.

Nei giorni antecedenti alle due festività i saloni, i negozi e le botteghe da barbiere, possono ottemperare l'orario delle vigilie di festa, cioè chiudersi alle ore 20.30.

Un encomio

La Presidenza Nazionale della Associazione con ordine del giorno del 18 ottobre IX, ha trasmesso alla Presidenza della Sezione Provinciale di Udine il seguente encomio:

« La Sezione Provinciale di Udine forte di 590 tesserati e con 20 gruppi già costituiti, cementando i vincoli di fratellanza fra tutti gli appartenenti all'Arma, sia in servizio che in congedo, svolgendo un'azione efficace in perfetto accordo con le Autorità civili e militari, ha ottenuto che in quella provincia la nostra Associazione conseguisse i fini che le sono stati assegnati dal Capo del Governo.

Tributo un encomio al Presidente della Sezione sig. Rizieri Gos, ai suoi validi collaboratori, ai camerati tutti della Sezione Provinciale di Udine ».

Occupazione di aree in Piazza Umberto I

Si avverte che per ragioni d'indole superiore non potranno essere effettuate occupazioni d'area pubblica in Piazza Umberto I.o prima del 12 novembre prossimo venturo.

Pertanto i baracconi degli spettacoli viaggianti potranno prendere posto nella suddetta piazza esclusivamente dal 12 novembre p. v. al 15 del successivo mese di dicembre.

Beneficenza

Alla Società San Vincenzo de' Paoli. Seconda offerta raccolta fra i soci del Gruppo Uomini del Carmine in occasione delle fauste nozze del Segretario del Gruppo, signor Francesco Pessa lire 20.

Il rev.do don Francesco Rotatti per suffragare le anime dei propri cari defunti offre lire 25.

Totale lire 45.

Un gruppo di amici del defunto Antonio Mascherin allo scopo di onorarne la memoria ha raccolto all'osteria Florio lire 110 da versarsi alla Società Veterani Reduci delle patrie battaglie.

Alle Orfanelle di Via Rivis. — La famiglia Della Savia a offerto lire 10 in morte del signor Antonio Mascherin.

TRATTORIA COMUNALE

Domenica 25. — Mattina: Maccheroni al sugo; Coniglio in salmì; Contorni.

Lunedì 25 — Mattina: Risotto ragutato; Muscoletti di vitello.

Dalla capace tazza

il bimbo attinge con ghiotte sorsate, salute, vigore, benessere, bellezza... La prodigiosa bevanda è l'

OVOMALTINA

il famoso alimento concentrato contenente i principi nutritivi essenziali del latte, delle uova e del malto.

In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie a L. 6,50 - L. 12 e L. 20 la scatola

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - Milano

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

IL MONDO AL VERDE. — Matinèe, Ore 15.30 — CLOWESTON. — Ore 21. 60 Artisti - Orchestra della Compagnia.

CINE-TEATRO CECCHINI

VALZER del DANUBIO — Brillante e sentimentale operetta sonora e cantata di successo. — Ore 14.

CINEMA EDEN

CARCERE. — Capolavoro di successo mondiale. Sonoro e parlato in italiano. — Ore 14.

CINEMA IMPERO

LA ROSA DEL MESSICO. — Grandioso lavoro interpretato dalla bellissima Barbara Stanwyck. Ore 14.

CRISANTEMI a grande fiore
La Flora Friulana
Via Cavour 3 - UDINE - Telefono 45
Le vaste colture permettono i prezzi più bassi

L. CUOGHI
Udine - Via Vittorio Veneto 10
PIANOFORTI
Occasione

Vasellame San Marco
Caffetteria San Marco
Posateria San Marco Argentata
3 pezzi tavola Lire 28
3 pezzi dessert „ 27
Grande Deposito La Vitrum

Grandi Magazzini
Succ. **A. MILANI**
UDINE - Via Paolo Sarpi, 12 - UDINE
Stoffe di stagione a prezzi nuovi

Tel. 5-47
UDINE
LOCAZIONE AUTO
AUTORIMESSA TRIESTE
Via Gorghi 11

Impermeabili!
Soprabiti!
Il più vasto assortimento di modelli, di taglio e lavorazione impeccabile, confezionati con tessuti di pura lana e di garantita impermeabilità.
Prezzi di fabbrica
A. Basevi e Figlio
Mercatovecchio 27

Sollievo e benessere troveranno i vostri occhi adoperando le lenti
Zeiss 'Punktal'
Chiedetele presso il NEGOZIO DI OTTICA - FISICA - FOTOGRAFIA - INGEGNERIA di
Giuseppe Giacobbi
Via Vittorio Veneto, 26 - Casa fondata nel 1883

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione . . . 1-15
» Redazione e Amministrazione . . . 8-80
» Propaganda . . . 8-94
» Pubblicità . . . 9-59

La celebrazione dei Militi Ignoti ad Aquileia
nel decimo annuale

Indimenticabili sono state certamente, in particolare per i friulani tutti, le cerimonie svoltesi dieci anni or sono in Aquileia, il 28 ottobre e il 4 novembre in onore dei Militi Ignoti. Di là partì il Prescelto per l'apoteosi di Roma, mentre gli altri dieci Ignoti nella gloria, trovarono degna sepoltura dietro l'abside della basilica millenaria accanto ai primi morti della guerra e alla salma di Giovanni Randaccio. Giusto era che questa ricorrenza fosse solennizzata anche pubblicamente con un'altra grande celebrazione che, presi gli accordi col Governo e col Partito Fascista, il Comitato presieduto, come è noto, da S. E. Spezzotti ha deciso che si tenga in Aquileia il 1 Novembre p. v. alle ore 11.

Interverranno, accanto all'on. Delcroix, presidente della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, i rappresentanti di questa Associazione, di quella delle famiglie dei caduti e di quella dei combattenti; saranno presenti i rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, le massime Autorità civili e militari della provincia e della regione; tutte le sezioni dei combattenti del Friuli invieranno il loro labaro con una scorta d'onore e manderanno pure i gonfaloni i principali comuni della Regione.

Officierà nella basilica S. E. l'Arcivescovo ordinario militare Mons. Angelo Bartolomasi e dopo la cerimonia religiosa i convenuti sfileranno dinanzi alla tomba dei Militi Ignoti a deporvi l'omaggio della loro riconoscenza e della loro ammirazione.

Come è noto, speciali ribassi ferroviari del 50 per cento sono in vigore da qualunque stazione ad Aquileia dal 26 ottobre al 4 novembre incluso.

Il carme latino
a celebrazione di Aquileia

Era già stato a suo tempo annunciato che il comitato civile per la celebrazione del IX Centenario della basilica di Aquileia e del I.o decennale dei Militi Ignoti aveva bandito d'accordo con la Reale Accademia d'Italia un concorso a premi per un Carme latino a glorificazione di Aquileia.

In questi giorni si è radunata la commissione giudicatrice nominata dalla stessa Reale Accademia e presieduta da S. E. Roberto Paribeni Accademico d'Italia e direttore generale delle Antichità e Belle Arti.

La Commissione a voti unanimi non ha creduto di assegnare il primo premio, mentre è stata lieta di conferire un secondo premio al Carme col motto «Vestras, Ignoti, nos convenimus ad aras».

Aperta a lavori ultimati la busta sigillata e così contrassegnata contenente il nome dell'autore risultò che vincitore era il Sac. Acaste Bresciani di S. Lorenzo Nuovo in provincia di Viterbo.

Il Carme, corredato anche da una traduzione italiana, sarà subito stampato a cura del Comitato e distribuito in Aquileia il giorno della celebrazione dei Militi Ignoti.

Gli ufficiali in congedo
a rapporto il 4 novembre

Il Capo Gruppo ha diramato a tutti gli Ufficiali in congedo della provincia l'invito per una riunione che avrà luogo a Udine nelle Sale della Loggia Municipale cortesemente concesse dall'on. Podestà, nella mattinata del 4 novembre prossimo anniversario della Vittoria.

Sarà un vero e proprio rapporto che il Capo Gruppo terrà per aver modo di prendere personalmente contatto con gli iscritti e intrattenerli sulle principali questioni che interessano la vita dell'Unione.

Prima del rapporto avverrà la presentazione dei signori Ufficiali alle Autorità le quali, con a capo le LL. EE. il Prefetto ed il Comandante del Corpo d'Armata il Commissario Straordinario della Federazione Fascista, onoreranno di loro presenza l'adunata.

Con autorizzazione del Comandante la Divisione Militare, gli ufficiali in congedo che posseggono la divisa vestiranno la gran de uniforme, gli altri saranno in abito scuro con decorazioni di ordinanza; ed inoltre allo scopo sopratutto di agevolare gli iscritti residenti fuori di Udine sarà preparata una colazione al Circolo Ufficiali di Presidio. Alla colazione potranno però prendere parte tutti gli Ufficiali i quali sono stati invitati a dare in tempo la loro adesione.

Molte di dette adesioni sono già pervenute e il Capo Gruppo conta sull'intervento della maggioranza degli iscritti. Non mancheranno certo i giovani che più probabilmente posseggono la divisa.

Raduno degli ex allievi
del Collegio "Bertoni",

Per il giorno 4 novembre, in occasione della solenne inaugurazione del nuovo fabbricato interno sono stati invitati per un raduno gli ex-allievi del Collegio Arcivescovile.

Molti hanno già risposto all'appello con entusiasmo.

Il programma è stato così fissato:

Ore 8 S. Messa per i convittori e gli alunni celebrata dal prof. D. Luigi Florida, ex-allievo. Ore 10 S. Messa per gli ex-alunni celebrata dall'ex-allievo Mons. Pasquale Margreth. Ore 11 adunanza e ore 12 pranzo sociale (quota fissa lire 10). Ore 15 solenne accademia per la premiazione degli alunni che si distinsero durant l'anno scolastico 1930-31. Parlerà un ex-allievo.

Tutti gli ex-alunni sono pregati di mandare la loro adesione e di intervenire portandovi tutto il loro entusiasmo nel rievocare tanti ricordi.

Alcuni ex-Superiori del Collegio hanno assicurato il loro intervento e fra i primi P. Giorgio Zanghellini, il quale fu addetto per un ventennio a questo Collegio prima come vicerettore poi come direttore.

L'infortunio d'una filatrice

La filatrice Armellina Sdrigotti di Gio. Batta, di 31 anni, occupata presso il Canapificio Udinese, riportava sul lavoro una ferita lacero contusa al pollice della mano destra.

All'Ospedale civile la Sdrigotti è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Stato Civile di Udine
dal 22 al 24 ottobre 1931

Denuncie di nascita

Maschi: n. 6 — Femmine: n. 6 — Totale n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio

Coduiti Giuseppe agricoltore con Marini Santina casalinga — Maestrutti Giovanni agricoltore con Romanello Ida casalinga — Furlani Roberto insegnante musicale con Ciani Maria casalinga — Allattere Alberto commerciante con Pasquetto Maria casalinga.

Matrimoni

Melchior Ajace meccanico con Biribin Maria casalinga — Buraggina Antonio capitano R. E. con Massarutto Elsa civile — Zaghis Achille rappresentante di commercio con Rova Romelia civile — Sandrini Mario bracciante con Pellizzon Iolanda casalinga — Cantoni Attilio macellaio con Giajotto Agata casalinga.

Denuncie di morte

Miculan Zorzi Amabile fu Pietro di anni 69 contadina — Paolini Giuseppina ved. Zuliani fu Francesco di anni 80 casalinga — Colautti Antonio fu Pietro di anni 69 giardiniere — Saltarini Modotti Giuseppe fu Antonio di anni 60 manovale — Lanzutti Maddalena fu Gio. Batta di anni 65, casalinga.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24.

Situazione barica: L'anticiclone si mantiene sull'Europa sud orientale mentre la depressione dell'Atlantico è passata sul centro del continente con saccatura sull'alta Italia.

Probabilità: Questa situazione per ora non subirà modificazioni notevoli. Quindi persisterà il regime di correnti meridionali più specialmente tra sud e libeccio in generale quasi forti e sul versante tirrenico e sulla Sardegna anche forti; cielo coperto e pioggie quasi ovunque specialmente sull'alto versante tirrenico, sull'Appennino, sull'arco alpino e sull'alto e medio Adriatico. Sul resto della penisola e sulla Sardegna le pioggie saranno meno frequenti e meno copiose; sulla Sicilia poche e leggere. Qualche schiarita potrà aversi sul medio e basso versante tirrenico e sulla Sardegna.

Temperatura quasi stazionaria.

Mare: agitato specialmente il Tirreno.

Arte e Teatri

La prima della Bluette - Navarrini
al Teatro Puccini

Un complesso di belle ragazze esotiche e nostrane, un assieme di quadri finemente studiati, uno sfoggio di costumi, di scenari, di.... gambe, una musichetta varia ed orecchiabile, ecco quello che ci vuole perchè una rivista si possa imporre e piacere. Nuto Navarrini ed Isa Bluette assi autentici della rivista italiana, sono giunti iersera fra noi con un fardello di queste dolci cose, presentandole in una rivistina di Ripp e Bel Ami, «Il mondo al Verde», che è fatta apposta per fugare le ubbie o per strappare nella franca risata che i crucci della vita quotidiana tengono sempre lontana.

Così questi due artisti principali, circondati da questo lieto complesso di bionde girls soavemente canore e sgambettanti, hanno avuto facilitato il loro compito ed hanno potuto portare il lavoro al più lieto e più incontrastato successo.

Il pubblico si è divertito assai alle trovate loro e alla esecuzione dei «quadri» satirici o caricaturali, ridendo di gusto alle parodie di Gandusio e la Galli, di Campari e Marinetti, di Achille e Menelao, che, formando un coktail gaio e spumeggiante nel «Mondo al verde», che magari da un momento all'altro ti lascia a Troia per portarti in Ispagna o a Parigi, fra i «toreros» senza pace o fra i «coloniali» dell'esposizione...

Ma a stabilire il successo della rivista, valsero, innanzi tutto, le doti di Isa Bluette, soubrette elegantissima e scapigliata e di Nuto Navarrini, comico finissimo e misurato, coadiuvato dal Bolognese dal Campanini; da C. Navarrini, dal Lucara, dalla Torin.

L'ottimo «jazz», di cui va ricca la Compagnia, oltre a prodursi per proprio conto in brani molto gustosi, ben servì a dar vita e colore alle musiche di cui la rivista è abbondantemente fornita così da farci una specie di campionario di tutti i più orecchiabili motivi di quelle che furono la operetta e il pezzo da caffè-concerto nel corso dell'ultimo triennio.

Il pubblico numeroso che gremiva il Teatro accolse lietamente il lavoro presentatogli e non si stancò mai di applaudire e chiedere i «bis» dei tratti più comici, o più caratteristici.

Oggi due recite: in mattinata replica de «Il mondo al verde»; in serata «Clowston» di Gipsy e Carillon, della Casa Finzi, che ci giunge preceduto dall'eco di vivi successi e di fortunate repliche.

Camza

Il film "Luce" sonoro e parlato
al Cinema Eden

Apparirà domani per la prima volta a Udine, allo schermo del Cinema Eden, un film sonorizzato e parlato dell'Istituto Nazionale «Luce». La nuova iniziativa, portata a termine dalla «Luce» con diligenza e rapidità, ha avuto, come noto, l'alto elogio del Duce, che a Roma ha assistito alla proiezione dei primi giornali sonorizzati e se ne è dichiarato soddisfatto.

In questi giorni la importante e simpatica innovazione è andata in vigore a Trieste, al Politeama Rossetti, ed i giornali di quella città così ne hanno dato notizia:

«Anche a Trieste, il pubblico che al Politeama ha avuto la gradita sorpresa di vedere in programma i nuovi prodotti della cinematografia italiana ed ha ammirato la prova bellissima, esprimendo la sua soddisfazione e il suo entusiasmo. Il giornale presentato al «Rossetti» oltre a un quadretto delizioso sul concorso delle «ceramiche viventi» alla Floridiana di Napoli, ad una movimentatissima corsa motociclistica a Parigi, alla cronaca dell'arrivo dei coniugi Lindbergh in Giappone, ad una scena molto interessante dei lavori alla zecca di Sindey e ad una visione pittoresca e rumorosa della festa dei gigli a Nola, ha offerto agli spettatori alcuni quadri bellissimi del saggio finale di ginnastica al Campo concorso «Dux» di Roma.

L'avvenimento, come del resto ogni altra parte del giornale, è sonorizzato in modo perfetto; agli squilli delle fanfare, al saluto alla voce delle squadre, alle acclamazioni dell'immensa folla giovanile, si aggiungono poi i quadri sonori degli esercizi ginnastici; quindi la scena raggiunge il massimo del suo interesse con il discorso del Duce, riprodotto con fedeltà sonora e tecnica meravigliosa. Questo film sarà ammirato da tutti, ma con particolare interesse dai triestini che hanno assistito alla grande manifestazione dei Parioli. Ma in seguito altri due giornali di attualità cinematografiche, già pronti a Trieste, saranno programmati in altri locali».

Si può dedurre, dunque, che il Luce sonoro e parlato costituirà anche a Udine una simpatica attrattiva, tanto più che il Cinema Eden è tra i primi d'Italia che, in ordine d'importanza, hanno avuto la concessione esclusiva di questa novità.

Recita dopolavoristica a Feletto

Per interessamento del Dopolavoro stasera alle 20.30 la Sezione Filodrammatica del II.o Gruppo Rionale si presenterà al teatrino di Feletto Umberto con la brillantissima commedia in tre atti di Gian Capo e Rossato «Delitto e castigo» che tanto successo ha incontrato in tutti i migliori centri della Provincia.

Vivissima è l'attesa per questa recita eccezionale.

I numeri del lotto
Estrazione del 24 ottobre 1931

VENEZIA	74	72	85	17	8
BARI	24	72	13	14	46
FIRENZE	42	63	62	56	52
MILANO	1	57	48	21	33
NAPOLI	22	3	20	80	47
PALERMO	14	87	81	10	65
ROMA	24	48	44	21	26
TORINO	25	82	68	4	55

SPORT

Calcio
Lecce - Udinese

Oggi: Campo Moretti, ore 15

Oggi come abbiamo già diffusamente annunciato avrà luogo al Campo Moretti l'atteso incontro di calcio tra i bianco-neri concittadini ed i giallo-rossi di Lecce. La partita che si prevede oltremodo combattuta avrà inizio alle ore 15.

Gli Udinesi scenderanno in campo nella seguente formazione: Calligari, Ciroi e Bellotto (cap.) — Dal Pont, Felini e Zilli — Bariezaghi, Vittorio, D'Odorico, Buzzi e Valente. — Riserva: Magrini.

Udinese B - A. C. Pordenone

Ore 13

Prima dell'incontro Udinese Lecce le riserve scenderanno in campo contro i calciatori pordenonesi. Non crediamo che anche oggi la B possa maramaldeggiare perchè i pordenonesi sono una squadretta ben attrezzata e di levatura certamente superiore al Sacile ed alla Cormonese di buona memoria.

Tuttavia si registrerà ancora un brillante successo della simpatica squadra di Semintendi.

Il campionato U.L.I.C.

Oggi ha inizio sui campi uliciani del Friuli, il Campionato Provinciale della Ulic che tanto entusiasmo e tanto fervore di attività ha sempre portato nel numeroso e irrequieto mondo degli uliciani, hanno però ormai toccato una maturità ed una organizzazione che può far invidia a qualche Società federata e che riforniscono ogni anno le squadre maggiori di preziosi giovani promesse.

Ecco le gare in calendario per oggi la prima categoria, dato che il Campionato riserve, avrà inizio il 1. novembre.

Girone A
*Cussignacco-Latisana
*Rivignano-Cormor
*Basiliano-Ferrovieri
*Pozzuolo-Edera.

Girone B
*Tolmezzo-Ardita
*Itala-Pro Feletto
*Esperia-Cotonificio
*Olimpia-S. Rocco.

Pozzuolo - G. S. Edera

Oggi, alle ore 15, sul Campo del Littorio di Pozzuolo si misureranno nella prima gara valevole pel Campionato Uliciano, i bravi atleti del Pozzuolo e dell'Edera di Udine, ex-Campioni friulani.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*